Mercoledì 15 Luglio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 167
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a., Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Note retrospettive sulla sistemazione del Tagliamento

Multas collegit aquas Fulmentus, ut esset Eridano compar, tollens in tergore sylvas.

Per quanto la relazione tecnica predisposta dal Comitato per la sistemazione del Tagliamento non sia stata pubblicata in extenso (ed è desiderabile che si trovi il modo di farla conoscere almeno ai tecnici), pure le notizie, che se ne sono avute, bastano per provare che si è finalmente sulla buona strada. Infatti, il Genio Civile, e particolarmente la Sezione di questo teste creata a Tolmezzo, hanno incarico di occuparsi a fondo del problema, «integrando, se del caso», così dice il comunicato, «l'opera propria con quella di un ispettore forestale esclusivamente a ciò delegato.»

Ciò significa che il problema del Tagliamento, problema squisitamente idraulico-forestale, sarà contemporaneamente studiato sotto il duplice aspetto delle sistemazioni idrauliche delle sistemazioni forestali, come è intuitivo, ma come in passato non è avvenuto, almeno con il necessario collegamento fra le due Amministrazioni responsabili quella dei lavori Pubblici e quella dell'Agricoltura. Questa affermazione richiede di essere provata, e lo sarà dal presente scritto, inteso a rievocare qualche precedente non ingorioso dell'annosa questione rimessa periodicamente all'ordine del giorno, ogni qualvolta piene eccezionali pongano in pericolo o addirittura devastino vaste plaghe del nostro Friuli.

Fu il caso del 1882, nel quale anno si ebbero due periodi di escrescenze disastrose: il primo fra il 14 e il 17 Settembre, il secondo alla fine di Ottobre; il maltempo si estese a tutto il sistema alpino, particolarmente nei bacini veneti.

Il governo italiano, che tanti gravissimi problemi aveva ereditato da quello austriaco, si trovò di fronte allora a ben dure difficoltà, e con molto zelo, dati i tempi calamitosi, si accinse a risolverle. L'Amministrazione dei Lavori Pubblici, da un lato, si preoccupò delle difese del piano; il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dall'altro, pensò ed attuò notevoli provvedimenti per la zona alta. Mancò nondimeno sin dal principio il concetto della unicità del problema, così che l'azione del Ministero di Agricoltura divenne fine a sè stessa. Fu però di tale importanza e diede luogo a così interessanti indagini, che val la pena di ricordarla per sommi capi, anche perchè (e qui oso esprimere un'opinione personale, quantunque senta tutta la mia impreparazione a trattare così complesse quistioni) anche perchè, ripeto, ancora oggi l'azione forestale presenta un interesse preponderante.

L'ispettore superiore cav. dott. Carlo Giacomelli, per incarico avuto dal Ministro d'Agricoltura, compì alla fine del 1882 una visita a tutti i bacini del Veneto, allo scopo di «esaminare nella parte superiore delle vallate le condizioni del terreno, entro i limiti della vegetazione arborea, e di osservare quali fenomeni nella consistenza del suolo avessero prodotto i disboscamenti e le riduzioni a coltura agraria».

La relazione dell'Ispettore Giacomelli contiene una preziosa descrizione del bacino del Tagliamento, sia dal punto di vista geologico che dal punto di vista idraulico e forestale. Essa conclude con la constatazione delle buone condizioni della Valle Degano, e delle pessime del Canal del Ferro, mentre per la Valle del Tagliamento propriamente detta il confronto fra i versanti difesi da boschi di alto fusto e le zone nude, o semplicemente cespugliate, riesce particolarmente istruttivo. La Relazione fa risalire la causa degli eccessivi disboscamenti particolarmente alla legge austriaca del 1839, con la quale il Governo concedeva ai Comuni di disporre a loro beneplacito dei beni incolti ed aggiunge a questo proposito: «Di tali beni gli abitanti «fecero e fanno cattivo uso, perchè «comprendono nel novero dei beni «incolti anche veri boschi, contro il «tenore della legge, e perchè, non «contenti del proprio, tendono con«tinuamente ad usurpare lembi di «boschi comunali, sia per allargare «il loro diritto di pascolo, di cui pro«fittano per nutrire un numero di «capre non minore di 22000, sia per «godere i frutti di una transitoria «cultura agraria; tutte pratiche che, «mentre restringono l'estensione bo«schiva di quei monti, allargano il «dominio dei rivi e torrenti e impo«veriscono il paese».

La Relazione Giacomelli conclude consigliando vaste opere di rimboschimento, congiunte, là dove il suolo è ormai eccessivamente degradato, a provvidenze costruttive per il rinsaldamento di falde o per il consolidamento di alvei.

Il grido di allarme non fu gettato invano. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio «inteso a migliorare le tristissime condizioni in «cui, per le passate devastazioni bo«schive, si trovano i terreni laterali «ai fiumi e torrenti», ordinava, con Decreto 18 luglio 1884 n. 16375, la redazione di un Progetto di rimboschimento del bacino Tagliamento, «previ accurati studi», nonchè la sua sistemazione, allo scopo di correggere i confluenti, sia principali, che secondari, del fiume stesso.

Il progetto, a firma dell'Ispettore Reggente di Udine O. Rossi, veniva presentato il 31 agosto 1885, accompagnato da un'ampia relazione tecnica sulle piene; Notizie storiche sul disboschimento; Valore dei fondi; Vivai; Beni incolti; Descrizione delle opere progettate, comprendenti per L. 161.258.92 opere d'arte e per Lire 1.239.789.14 rimboschimenti propriamente detti, con un totale di lire 1.401.048.06; cifra per quei tempi veramente cospicua. Lo studio si arresta alla stretta di Venzone, perchè, avverte il progettista, «al di sotto «il bacino non interessa più l'Am«ministrazione forestale, ma quella «dei Lavori pubblici».

Come si comprende, si tratta di un elaborato, che è ancor oggi del più alto interesse, per la vasta messe di dati e di acute osservazioni di cui va ricco. Ad esempio, l'Ispettore Rossi fa presente, come la miglior ca, suddivisa nei seguenti capitoli: Descrizione del bacino in genere e di ogni sua parte; Coltura; Composizione dei terreni; Proprietari; Diritti d'uso; Consorzi fra proprietari; Essenze utilizzabili; Notizie storiche protezione del bosco.... sia la mancanza di strade.

«Nel 1597 il Governo Veneto fece «un gran taglio per l'Arsenale. Però, «siccome sino all'avvento del Regno «Italico, la Carnia non ebbe che sen«tieri di montagna, la distruzione «dai boschi vi era frenata dall'impos«sibilità di cavarne un utile. Le vie «ordinate da Napoleone I, e prose«guite sullo scorcio del 1820 dal Go«verno Austriaco, facilitarono il tra«sporto, e quindi la speculazione «dei legnami e gli inconsulti tagli, «quantunque la Legge Italica del «1811 avesse in realtà cercato di «mettervi un freno. Tuttavia la So«vrana Patente del 1938, che pur «mirava ad ottimo scopo, lasciò ad «libitum dei comunisti cotali terreni. «che, per la sola avidità di estende«re la proprietà privata, vennero «classificati per incolti. Ciò si rinno«vò con la legge 4 luglio 1874. Più «grave danno a cotale terreni ap«portò la erronea interpretazione «datasi in origine in Carnia alla no«vella legge forestale, essendosi nel«la formazione degli originari elen«chi di vincolo ritenuto che i terreni, «fossero boscati o meno, di privata «ragione, dovessero essere esclusi «dal vincolo; errore gravissimo e che «trasse alla conseguenza che anche «i fondi comunali, una volta suddivi«si ai comunisti, si ritennero svin«colati. Cotali terreni vanno rimbo«scati e potranno essere ridonati al «pristino stato, praticando semina«gioni ed impianti e bandendo af«fatto il pascolo, ora diffusissimo».

Il progetto Rossi, il primo del genere, talchè la relazione dice che «con «giusto discernimento il Ministero «faceva oggetto delle prime sue cu«re il bacino del Tagliamento» ebbe anche in parte attuazione. Infatti, l'Ispettore Forestale di Udine, Erasmo Coletti, poteva, nel Gennaio 1889, riferire ampiamente in argomento, comunicando che oltre un decimo delle opere preventivate era stato eseguito, così che il Comitato Forestale, in data 4 gennaio 1889, presenti il consigliere delegato cav. G. B. Gamba, il membro governativo cav. ing. Domenico Asti, i membri elettivi ing. Girolamo Simonetti, avv. Luigi Perissutti, co. ing. Enrico Attimis-Maniago, ed il segretario co. Giuliano di Caporiacco, oltre che un plauso all'Ispettore Coletti ed ai sottoispettori Luigi Fiorioli Della Lena di Villa Santina e Antonio Viani di Tolmezzo, votava pure un vivo ringraziamento al Ministero e consimile deliberazione prendeva all'indomani la Deputazione provinciale.

La questione del Tagliamento ha quindi degli importanti precedenti di studi e di opere, che ritengo di qualche interesse avere rievocato. Mancò in passato il collegamento fra il Monte ed il piano; e poichè ora, per opera del benemerito Comitato, anche questo è stato felicemente raggiunto, non rimane che attendere il frutto delle nuove indagini, tanto più fiduciosamente, in quanto tutti conoscono l'alto valore e la coscienziosa preparazione dei tecnici, che ne sono stati incaricati.

Viemme.

DRENCHIA

Vecchia fulminata

Ieri si scatenava in tutta la Slavia un terribile temporale. Verso le 13.30, nella frazione di Cras, mentre più forte imperversava il maltempo, certa Teresa Bergnach fu Giuseppe di anni 72, si affacciava per chiudere le imposte. Proprio in quel momento scoppiava un fulmine, e la povera vecchia, colpita dalla folgore, cadeva esamine sul pavimento.

Venne subito soccorsa dai famigliari, ma purtroppo, benchè le venisse anche praticata la respirazione artificiale, dopo un'ora cessava di vivere.

CIVIDALE

Onorare beneficando

L'Amministrazione del Convitto, in memoria della compianta guardarobiera signora Maria Vadissoni, offre alla Congregazione di Carità, in sostituzione di fiori, L. 100.

La signora Zutz Casonia ha offerto lire 10 nel trentesimo anniversario della morte del padre Zutz Giuseppe e nel quindicesimo della morte del figlio Biasuttig Giuseppe altre lire 10.

ARZENE

Corsa ciclistica di resistenza

In occasione della rinomata annuale sagra, la Società Sportiva Arzenese ha indetto per il giorno 19 corr. una corsa ciclistica, libera a tutti, che si svolgerà sul seguente percorso: Arzene, Valvasone, S. Giorgio della Rich., Domanins, Castions di Zoppola, S. Lorenzo, Arzene, da ripetersi per tre volte con un totale di chilometr. 60 circa.

Il «via» verrà dato alle ore 13.30. Sono messi in pallio ricchi e numerosi premi in danaro ed oggetti di considerevole valore. Non dubitiamo punto che la cosa riuscirà ad interessare tutti gli sportivi dei dintorni essendo sperabile che alla gara parteciperanno un bel numero di corridori indipendenti. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della suddetta Società e presso il sig. Maniago Luigi.

La festa, come di consueto, si chiuderà con un gran ballo popolare su vasta ed elegante piattaforma ove suonerà la molto distinta orchestra ad arco di Rivignano.

PONTEBBA

Il poligono per il Tiro a Segno

Ieri fu a Pontebba il maggiore Mombellardo, ispettore provinciale del Tiro a Segno, e in Municipio si tenne una riunione, nella quale furono presi accordi per la costituenda società.

Quale poligono provvisorio fu previsto quello di Pontafel, riservandosi la futura Società la costruzione di uno tecnicamente migliore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'operaio Venturi è morto

Dei tre feriti nel triplice incidente automobilistico avvenuto presso Codroipo domenica a vespero, uno è morto: il maniscalco Giovanni Venturi. Come avete narrato, l'automobile, guidata dal signor Girolamo Damiotti e con a bordo altri due signori della vostra città, investiva prima il capomastro Giacomo Degano di S. Odorico, che sbucava da una strada laterale montato sulla sua motocicletta, poi il signor Giacomo Tomada di Pozzo di Codroipo, che seguiva il motociclo in bicicletta; e da ultimo, il Venturi: questi, mentre usciva dall'osteria posta rimpetto al luogo dove il disastro avvenne.

Trasportati i tre feriti al nostro Ospedale, mentre il Degano ed il Tomada che parevano, per la natura delle ferite, i più gravi, presentano qualche miglioramento: il Venturi, invece, che aveva riportato la frattura di una gamba e contusioni generali, andò peggiorando ed oggi, nelle prime ore del pomeriggio, ha dovuto soccombere.

Cronaca delle disgrazie

Anche ieri abbiamo dovuto segnalare una serie di disgrazie e cioè:

Mitri Lucia di Valentino di anni 30 residente in S. Vito, la quale per trattenere un carro in una discesa, scivolava andando a finire con un piede sotto una ruota del carro stesso, producendosi una ferita lacero-contusa strappante al calcagno ed al dorso del piede sinistro;

Borean Giovanni di Luigi di anni 6 da Cevraia di Zoppola scivolava da un carro a cui si era attaccato, rimanendo impigliato tra i raggi di una ruota con la gamba destra, procurandosi così la frattura del femore.

Ciol Antonio di Antonio di anni 14, da Prodolone, alle dipendenze della ditta Girardi e Deotto (Segheria Meccanica), veniva accidentalmente colpito da una cinghia di trasmissione in movimento, producendosi una ferita lacero contusa all'ascella destra con ampio scollamento dei tessuti molli.

Tutti gli infortunati suddetti furono trasportati d'urgenza nel nostro Ospedale per le cure del caso. La Mitri fu giudicata guaribile in giorni 20, il Borean in 30 e il Ciol in 20 s. c.

La scomparsa del famoso Baraccone

Con somma compiacenza ieri ebbero termine i lavori di demolizione del famoso indecente baraccone.

La scomparsa di un così bel mobile ha destato viva soddisfazione nell'intera cittadinanza e specialmente gli abitanti di via Castello e via Patriarcato.

Il fabbricato delle Scuole comunali si è finalmente liberato di tale ornamento... che ne deturpava la facciata principale.

Anche dal lato igienico un tale stato di cose non poteva più essere tollerato. Dobbiamo lode ai preposti dell'Amministrazione comunale che si adoperarono per tale provvedimento.

SACILE

Le corse ciclistiche

Ricorrendo domenica la sagra di S. Liberale, fra gli altri festeggiamenti, vi furono le annunciate corse ciclistiche, alle ore 17.

Il Velodromo che in questi giorni, a cura del Circolo Sportivo, era stato completato con terrapieni e impalcature per mettere il pubblico in condizioni di seguire le manifestazioni sportive in tutte le loro fasi, si affollò di appassionati del genere.

Di professionisti intervennero Cattel, Tecchio, Barbarotto, Canevese, Taiariol, Molon, Doro. Dei 18 dilettanti inscritti, solo 10 parteciparono. Le corse si svolsero con grande interessamento del pubblico ed ebbero il seguente esito:

1.a Corsa — Velocità dilettanti — 1. Chiaradia; 2. Corocher; 3. Dartardi; 4. Gregori. — 2.a Corsa - Velocità Professionisti: 1. Barbarotto; 2. Molon; 3. Tecchio; 4. Doro. — 3.a Corsa - Individuale Professionisti: 1. Molon; 2. Tecchio; 3. Doro; 4. Taiariol — 4.a Corsa - Americana Dilettanti: 1. Chiaradai-Dal Cin; 2. Dartardi-Cortese; 3. Corocher-Marchetti; km. 20. Tempo massimo 29'3". — 5.a Corsa - Inseguimento Professionisti: 1. Barbarotto-Doro; 2. Tecchio-Taiariol. — 6.a Corsa - Individuale Dilettanti, Coppa «Città di Sacile» offerta dal sig. Guglielmo Mutti: 1. Marchetti Luigi; 2. Dartardi; 3. Cortese; 4. Dal Cin - km. 15, tempo 27'24".

Un solo incidente turbò per un attimo il pubblico, e cioè la caduta di Cattel, che venne tosto trasportato all'ospedale, da cui, dopo le cure prodigategli dal prof. Russo, primario chirurgo, il giorno seguente potè essere licenziato e far liberamente ritorno a casa sua.

CORDENONS

Una bruttura

Perchè non deve ancor venir fatto di pensare alla opportunità di collocare in qualsivoglia altro posto, che non sia nel bel mezzo della piazza, quel deposito di ghiaia per il fabbisogno delle strade, che ivi si trova per inveterata abitudine? Non può affatto credersi che questo sia il posto maggiormente indicato per collocare questa riserva, poichè quando anche non badassimo all'ingombro che il cumulo costituisce, resta però sempre osservata la bruttura che offre questo ormai divenuto ricettacolo di immondizie stradali e di bestie vaganti.

«Parvus»

SPIAGGIA DI LIGNANO

l'"amarissimo„ dalla "Terrazza„

In mare

CODROIPO

Mezzo secolo di attività festeggiato beneficando

Il nostro benemerito veterinario consorziale dott. Luciano Ciani nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della sua laurea, ha voluto offrire all'Associazione Antitubercolare la somma di lire 500, accompagnandola con una nobile lettera:

«Ricorrendo oggi mezzo secolo di mia attività professionale, non so come meglio festeggiarlo che rimettendo a codesta Associazione Antitubercolare la somma di lire 500 che Le accludo, e che codesta Spett. Amministrazione vorrà erogare per lo scopo umanitario che si prefigge. Dolente che le circostanze non mi permettano di fare di più, gradisca, egregio dottore, l'omaggio della mia alta stima e considerazione.

Dev.mo D. Luciano Ciani».

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione, riconoscente per l'atto munifico, lo addita al plauso di tutti i cittadini.

SPILIMBERGO

Alla Scuola Complementare

Ecco l'elenco dei promossi alla Scuola Complementare:

Dalla 1.a alle 2.a classe: Cicuto Adele, Comis Maria, De Marco Diana, Fioretto Severina, Pievatolo Adriana, Sedran Gabriella, Serena Lina.

Dalla 2.a alla 3.a classe: Antonietti Rina, Contardo Manlio, Costantini Adelchi, De Marco Maria, De Poli Margherita, Menini Elvio, Paglietti Angelo, Pasut Anna, Ramon Vladimiro.

PORDENONE

Escursione del C. A. I.

Il C. A. I. sezione di Pordenone e sottosezione di Sacile, sabato 18 e domenica 19 sarà in gita sociale al Monte Canin (m. 2585). Ecco il programma della interessante escursione:

Sabato 18 luglio: partenza da Pordenone (sede sociale) ore 14.30 — Arrivi a Piani in Val Raccolana ore 18 — Proseguimento a piedi; arrivo a Sella Nevea ore 20, cena e pernottamento.

Domenica 19 luglio. Comitiva A: sveglia ore 2 — Partenza dal Ricovero Nevea ore 20. — Arrivo al Ricovero Canin (m. 2008) ore 5 — Arrivo ai piedi della parete. Colazione ore 7 — Arrivo in vetta al M. Canin (m. 2585) ore 8.30 — Partenza pel ritorno ore 10 — arrivo al Ricovero di Nevea ore 14. Colazione

Comitiva B: sveglia ore 6 — arrivo al Ricovero Canin ore 9.30 — Colazione. Visita al ghiacciaio Canin. Partenza pel ritorno ore 10.30 — Arrivo al Rifugio Nevea. Colazione.

Comitive A e B: partenza dal Ricovero Nevea ore 16 — Arrivo a Piani e partenza ore17.30 — Arrivo a Pordenone ore 21.

E' necessario l'equipaggiamento d'alta montagna. Per la comitiva A: scarpe chiodate, ferri da ghiaccio (grappette), picozza o bastone resistente. Viveri il necessario per tre colazioni.

Le iscrizioni: Si ricevono a tutto giovedì 16 luglio. Non verrà ammesso alla salita in vetta chi non si presenterà al Ricovero Canin regolarmente equipaggiato. Si raccomanda di non portare sacchi troppo pesanti. Quota di partecipazione: soci C. A. I. L. 55 con diritto al viaggio di andata e ritorno, pernottamento e guide. Non soci L. 70. Le quote di partecipazione devono essere versate all'atto dell'iscrizione, unitamente alla tessera sociale in regola per l'anno 1925.

Direttori di marcia: Cesa prof. dottor Vittorio — Pacchiega Ferruccio.

OSOPPO

Gara di Calcio

Domenica, sul nostro Campo sportivo ebbe luogo l'annunciata gara di calcio fra le Rapid Foot Ball Club di Udine e l'Osovane. La partita non si svolse animata come a Tolmezzo un mese fa; gli osoppani avevano dovuto sostituire all'ultimo momento alcuni giuocatori provetti; gli udinesi si mostrarono invece più compatti e perciò riportarono la vittoria.

Per gli alunni che non frequentano la Scuola

Da tempo gli insegnanti di queste scuole avevano fatto regolare rapporto per alcuni alunni che non frequentavano la scuola regolarmente. I nomi di costoro sono stati mandati al R. Pretore perchè prenda a carico dei genitori i provvedimenti di legge.

Nella Sezione del Fascio

L'altro ieri si è riunito il Direttorio del Fascio e venne data lettura della lettera di dimissioni del segretario politico sig. Trombetta Pompilio. In suo luogo venne nominato il sig. Rossi Gregorio, che è un decorato di valore.

VILLA SANTINA

Echi del Convegno Magistrale

Al saluto che i maestri al Circolo scolastico di Villa Santina inviarono al R. Provveditore agli Studi, questi rispose al direttore col seguente telegramma:

«Riceva Lei e gli insegnanti dipendenti i miei ringraziamenti per il gentile pensiero con cui, in occasione della loro adunnaza, mi hanno rivolto i loro saluti, che ricambio con vivezza d'animo - Il provved. Reina»

GORIZIA

Tragedia di goriziani a Genova
Uccide accidentalmente il compagno e poi si toglie la vita

Giunge notizia da Genova di una duplice sciagura avvenuta nelle prime ore dell'altra mattina nel corpo di guardia di una polveriera attigua al forte Castellezzo, sito nelle immediate alture della città.

Alle 5 era avvenuto lo scambio delle sentinelle e il soldato Luigi Vitrik, di anni 20, da Gorizia, prima di coricarsi, si accinse a scaricare il proprio fucile. Disgrazia volle che nel far ciò il soldato facesse partire un colpo che andò a colpire il soldato Giuseppe Strunchelli, di anni 20, pure di Gorizia, amicissimo del primo. Il disgraziato si abbattè al suolo colpito alla fronte.

Al rumore della detonazione, accorsero inservienti e gli altri soldati i quali videro il Vitrik che, come un pazzo, fuggiva. Tutti i richiami furono inutili ed il giovane soldato, giunto a circa 50 metri dalla polveriera, si fermò e si sparò un colpo al petto, ferendosi assai gravemente; e, non contento, il Vitrik riprese a correre e si sparò pochi metri lontano un secondo colpo, questa volta restando cadavere sull'istante.

Frattanto il primo ferito era stato trasportato all'Ospedale militare, dove però poco dopo è spirato.

Questa tragica notizia, giunta ieri nella nostra città, ha prodotto viva impressione.

Morto in carcere

Nelle nostre carceri moriva ieri, in seguito ad attacco cardiaco, certo Luigi Zancano di Pietro d'anni 31.

SEQUALS

La croce al Sindaco

L'altra sera gli amici hanno consegnato al sindaco sig. Pietro Pellarin le insegne di cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza che gli fu testè conferita per benemerenze civiche. La consegna è avvenuta durante un banchetto, inappuntabilmente servito all'Albergo «Al Bottegon».

I coperti erano 36. Allo spumante il cav. Vincenzo Odorico pronunciò un acconcio discorso, inneggiando alla vita esemplare del festeggiato, alla sua generosità e alla pietà nel soccorrere le umane miserie; quindi gli appuntò sul petto la croce.

E seguirono altri brindisi, particolarmente affettuoso quello di don Gio. Batta Grandis.

Cronaca Cittadina

GORIZIA

Spacciatori di biglietti falsi processati e condannati

15. — Nel pomeriggio di ieri seguì al Tribunale di Gorizia la continuazione del processo contro Liduino Bertoldi, da Lestizza, detenuto dal 7 maggio 1925, e Maria Rob, da Zagabria, di 30 anni, residente a Robic, detenuta dal 28 aprile scorso, imputati: il primo del delitto di falso in carte di pubblico credito, per avere alla fine di febbraio 1925, in Robic, consegnato di concerto coi contraffattori, a Maria Rob, a fine di spenderle, dieci banconote da lire 500 della Banca d'Italia, contraffatte. Maria Rob, del delitto di ricettazione, per avere, nello stesso incontro, ricevuto da Liduino Bertoldi dieci banconote da lire 500 contraffatte e di falsità in carte di pubblico credito, per avere di concerto con i contraffattori, il 25 aprile scorso, in Robic, speso una banconota da lire 500 della Banca d'Italia contraffatta.

Nella precedente udienza, della quale avete dato notizia, la Rob sostenne di aver avuto le banconote dal Bertoldi, il quale si recò a Robic per consegnarle personalmente. Narrò tutti i particolari del fatto e le successive richieste di portare a un terzo del valore il compenso per la spendita delle stesse. Il Bertoldi negò, invece, tutto a spada tratta, dicendo di essere vittima di un incomprensibile imbroglio.

Iersera, dunque, dopo l'esecuzione di alcuni testi, la requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori, si ebbe l'epilogo di questo processo.

Dopo una deliberazione durata più di due ore, il Tribunale pronuncia sentenza con cui condanna Maria Rob a un anno e 3 mesi di reclusione e a 1000 lire di multa, nonchè alla sorveglianza speciale per la durata di un anno; il Bertoldi a 2 anni e 6 mesi, 2000 lire multa e un anno di sorveglianza speciale, nonchè al pagamento delle spese processuali.

TOLMEZZO

Conferenze agricole agli esaminandi

Generosa e geniale offerta

Un nuovo metodo di procedimento di esami finali è stato praticato nei giorni scorsi, per esaminare gli alunni del Corso integrativo.

A completare l'indirizzo agricolo che si erano proposte coi loro programmi le classi 6.a e 7.a del capoluogo, il direttore Sardo Marchetti aveva invitato il reggente la Cattedra di agricoltura dott. Lazzaro ed il veterinario D.r Pepe a tenere conferenze nella Scuola sui più importanti problemi dell'agricoltura e della Zootecnia, con riguardo speciale alla regione carnica.

Le conferenze che vennero illustrate con belle proiezioni furono ascoltate con molto profitto dagli alunni che all'esame finale dimostrarono con franchezza di avere appreso importanti cognizioni.

Gli esami finali scritti si fecero nell'aula scolastica, ma gli orali, sempre su proposta del Direttore Marchetti, si svolsero nella stalla modello dei signori fratelli Larice, in quella del sig. Gressani Giovanni, nella segheria elettrica dello stesso ed all'aperto, in mezzo ai campi ed ai prati.

La forma nuova dell'esame, spogliò i ragazzi di quello sbigottimento che incute sempre una Commissione d'esame in un'aula scolastica, e gli alunni risposero con franchezza e piacere, anzi divertendosi.

La Commissione, composta oltre che degli insegnanti del Corso integrativo, del dott. Pepe e del direttore didattico sig. Marchetti, ebbe a compiacersi coi ragazzi stessi del loro profitto.

Il nuovo metodo di esame, che dovrebbe essere imitato, ha suggerito al sig. Giovanni Gressani, presidente del Patronato Scolastico e appassionato della Scuola, l'idea di assegnare al Corso integrativo un appezzamento di terreno da ridurre dagli stessi alunni ad orto agricolo, i cui prodotti potrebbero poi andare a beneficio della refezione scolastica agli alunni poveri.

L'idea ci sembra ottima e per conto nostro non facciamo che trasmetterla all'Amministrazione comunale.

Alpeggio vitelli

Ieri sono saliti alla malga Crostis (Comune di Comeglians) una ventina di vitelli da riproduzione provenienti da varie località della Carnia. Altri tre giungeranno fra giorni a completare il carico; e così nella nostra regione s'inizia il primo esperimento di monticazione di giovani riproduttori di razza bruna.

L'ottima iniziativa, per la riuscita della quale la Commissione Zootecnica Friulana, non ha lesinato il suo appoggio morale e finanziario, va considerata nell'insieme delle attività che il Comitato Zootecnico Carnico sta svolgendo con continuità d'indirizzo ed assiduità di cure nell'intento di dotare la regione di una apprezzata razza di allevamento. Gli allevatori locali, con crescente fiducia dimostrano di seguire gli sforzi che devono condurre all'attuazione del programma: l'entusiasmo con cui hanno accolto l'idea di una malga per vitelli, è una chiara conferma.

Trattandosi, come s'è detto, di un primo esperimento, ed in considerazione delle difficoltà incontrate per la ricerca della malga adatta, per la scelta del malghese, per il contratto di affitto ecc., quest'anno non si è data molta propaganda all'iniziativa. L'anno venturo si nutre fiducia, se i mezzi non mancheranno, di poter accontentare maggior numero di allevatori.

La malga Crostis, dotata di ottimi fabbricati e buon foraggio, è in condizioni ideali per l'alpeggio di giovani allievi. E' posta sotto il controllo diretto del sig. Nicolò Ceconi, diligente e noto allevatore e riceverà frequenti visite del Segretario del Comitato Zootecnico, dott. Carlo Pepe, del veterinario di Comeglians dott. Pasini e dell'ispettore Zootecnico d.r Mario Muratori.

I vitelli sono stati tutti marcati alla presenza della Commissione che si era recata sul posto e della quale facevano parte il presidente del Comitato cav. Vittorio Tavoschi, il segretario dott. Pepe e dott. Pasini, Pittoni e Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

TARCENTO

Il segretario politico Di Gaetano scarcerato

Alle 7 di stamane il segretario politico del fascio di Tarcento, geometra Nino di Gaetano, detenuto dal gennaio scorso nelle nostre carceri è stato messo in libertà per termine di pena.

All'uscita dal carcere è stato accolto e baciato da un'infinità di camerati, ivi portatisi ad attenderlo con automezzi, gagliardetti e fiamme, da Tarcento, Lusevera, Segnacco, Tricesimo ecc.

L'incontro è stato quanto mai commovente.

Al canto di «Giovinezza» i fascisti hanno poscia accompagnato in corteo il De Gaetano al «Contarena».

A Tarcento, per stasera, si sta preparando al camerata una calorosa cordiale accoglienza da parte dei fascisti. Gli edifici sono pavesati di striscioni multicolori inneggianti al liberato. Sventola ovunque il tricolore.

Per l'occasione è stato affisso anche un manifesto.

Alle 20, all'Albergo «Centrale» avrà luogo un banchetto in onore del festeggiato, al quale interverranno pure le amministrazioni comunali fasciste del Mandamento.

NOGAREDO DI PRATO

La Filarmonica nel suo settantesimo anno di vita

Quest'anno in ottobre Nogaredo festeggierà in un modo grandioso il 70.o anno dalla fondazione della sua Filarmonica; avvenimento, come vedete, ben raro — e quasi unico per un piccolo paese.

La Filarmonica è sorta per volontà di pochi appassionati, (e fondatore principale fu Leonardo Linda, detto Nard runsine), il cui gruppo però andava poi sempre crescendo di numero.

Nell'anno 1890 la nostra filarmonica fu al concorso di Padova dove si conquistò il primo posto tra le filarmoniche di paese e fu premiata con medaglia d'argento. Nel 1905 sua Santità volle, come attestazione di lodevoli capacità nei servizi prestati, assegnare una medaglia di bronzo con diploma. Non vi è paese qui nel Friuli dove la nostra filarmonica non sia conosciuta ed apprezzata.

Oggi conta un numero di quarantotto soci effettivi e si vanta di poter fare qualche cosa di più del passato.

Le difficoltà che una filarmonica deve superare, furono superate; l'affiatamento è perfetto secondo i metodi degli organici moderni; le esecuzioni che la nostra filarmonica sa dare e da sono d'una fusione e di una squisitezza che pochi altri corpi bandistici possono guagliare.

A suo tempo daremo il programma dei festeggiamenti.

PARADISO

Il mutamento nella giuridisdizione parrocchiale

Di buon animo il paese di Paradiso accolse la disposizione di Mons. Arcivescovo che, con decreto, lo univa alla parrocchia di Torsa. Domenica per la prima volta si recò il parroco per le sacre funzioni. L'ingresso riuscì solenne: le vie del paese erano adorne di archi di bandiere, di scritte inneggianti al novello parroco don Gino Zarattini. Il rev. parroco di Talmassons lesse il decreto Arcivescovile, congedandosi con nobili parole dalla popolazione ed augurando al collega entrante lungo apostolato. Al Vangelo parò commosso il parroco, tenendo un sentito discorso di circostanza. La musica scelta dal Maestro Vasinis fu eseguita dalla Schola Cantorum di Torsa. A mezzodì, nel palazzo del conte Caratti, fu servito signorilmente il pranzo agli invitati e tutto fu diretto con quel sentimento di affabilità squisita ch'è proprio del nob. co. A Caratti. Nel pomeriggio vi fu ricevimento in casa Veritti. La giornata fu bella e nel suo assieme rimarrà indimenticabile tra la buona popolazione di Paradiso.

Attendendo lo spettacolo in Castello

Cinquant'anni di "Carmen,,

Fervono sul piazza del Castello i preparativi per il tradizionale spettacolo lirico che avrà il suo battesimo in sera del 30 corrente con la «Carmen».

Di quest'opera tanto celebrata si sono compiuti quest'anno i cinquant'anni di vita, poichè la prima rappresentazione seguì il 3 marzo 1875, all'«Opera» di Parigi.

E riesce interessante, oggi, rievocare le impressioni di allora — troppo ingiuste, come spesso avviene in materia teatrale — e che tante amarezze causarono al povero Bizet.

⁂

L'attesa, impaziente e viva, accomunava in quel tempo le speranze più diverse; contavano, alcuni, sul trionfo della giovine scuola francese; altri speravano che Bizet rimettesse in onore e ridonasse vita alla vecchia opera comica che era fiorita con Auber, Halevy, Suppè sul suolo di Francia. Artur Pougin riassumeva così lo stato di animo dei conservatori: «Dopo tanti e così diversi saggi, dopo così numerosi tentativi nei generi più diversi, tutti coloro che avevano a cuore la scuola francese e che in Bizet — nonostante i suoi errori e i suoi disegni calcolati o esagerati per alcune forme d'arte — vedono uno dei più vigorosi campioni, dei meglio dotati e dei più intelligenti di questa scuola, attendono con interesse questo maestro alla nuova prova. Si trattava per essi di sapere se Bizet, ritornando al teatro, volesse decidersi a fare della musica teatrale, o se, ostinandosi nelle teorie antidrammatiche di Riccardo Wagner e dai suoi imitatori, volesse continuare a trasportare sulla scena il sogno, la poesia estatica e lo elemento sinfonico puro».

Ernesto Reyer, d'altra parte — uno dei pochissimi che compresero subito la grandezza dell'ingegno di Bizet e che confortarono l'artista del loro consenso più caloroso, aveva scritto, in occasione della «Diamileh»: «Il musicista che inciampa, facendo un passo in avanti, è più degno d'interesse di colui che ci mostra con quanta disinvoltura sappia fare un passo indietro», e rispecchiava il sentimento di coloro che si attendevano una manifestazione di arte libera da preconcetti di qualsiasi genere.

⁂

Come potè avvenire che intorno ad un artista che viveva a Parigi, e che a Parigi era già conosciuto, si potessero accendere tante speranze, così diverse e contradditorie? Per rispondere a questa domanda bisogna pensare alla posizione del tutto indipendente che Bizet aveva voluto assumere rispetto ad alcuni gruppi che si erano venuti formando negli ambienti parigini, e che avevano tendenze abbastanza chiaramente definite negli statuti sociali, se non nelle opere dei loro adepti; e rispetto, anche, alle mode che andavano per la maggiore.

Giorgio Bizet era un solitario e la «Carmen» era veramente una grande originalissima opera d'arte. Negativa la prima qualità in un ambiente nel quale è stato sempre obbligatorio, quasi, appartenere a qualche «coterie»; negativa la seconda, in quanto che se l'originalità apparente e formale solletica e si guadagna facilmente il favore degli «snobs» — pubblici o critici siano — l'originalità profonda e sostanziale, tutta nello spirito più che nella forma, che è caratteristica di «Carmen», è assai difficilmente intesa, e doveva trovare impreparati il pubblico ed esperti, e far fare a tutti quanti la brillante figura che è stata registrata dalla storia.

⁂

Non che la prima rappresentazione di «Carmen debba essere ricordata come troppe volte si è detto — con un *fiasco* vero e proprio; no, fischi non vi furono, ostilità palesi e sgarbate neppure.

Ma in queste sere del 3 marzo 1875 nulla valse a scuotere la freddezza dell'uditorio, che si mantenne sempre riservatissimo e mai, neppure per un momento, si lasciò trasportare dalla potenza dello spartito che era chiamato a giudicare.

Qualche applauso alla Sailì Mariè, la protagonista; l'entrata del «Toreador» e il quintetto sottolineati da applausi: è questo tutto.

Bizet si era rifugiato, intanto, nell'ufficio del de Locle, direttore del teatro, aveva voluto conoscere la «verità vera» aveva appreso con calma apparente il larvato insuccesso.

Finita la rappresentazione fu uno degli ultimi ad abbandonare il teatro, ed uscì in compagnia di Guirand, il più caro fra tutti gli amici suoi.

In Rue Favart incontrò Vincent Iudry ed altri giovani colleghi. Alle loro felicitazioni rispose: «Voi siete i primi che mi dite questo; temo assai che siate anche gli ultimi», e se ne andò col Guirand; e trascorse quasi tutta la notte con l'amico, dando libero sfogo al suo dolore. Girovagando fino all'alba attraverso quella Parigi che aveva misconosciuto l'opera nella quale aveva posto tutto il suo meglio di sè, e che neppur lui sapeva, forse, nella sua sublime incoscienza di artista, essere un capolavoro.

Poi vennero i giornali e le riviste. Si trovò che l'argomento era immorale; che la stranezza del soggetto aveva lanciato Bizet sulla via del bizzarro e dell'incoerente; che questa non era un'opera comica; che non si era mai visto sul teatro dell'«Opera» una scena di cattivo gusto come quella che si svolgeva da Libas Bastria; che nessuna nuova tradizione era rispettata da questo irriverente Bizet; che bisognava rifare tutto intero il libretto; che Bizet si era preoccupato troppo del «pittoresco» e del «color locale», e che l'odalla sua musica.

Ad onta di tutto ciò, la direzione del Teatro ebbe il buon senso e l'onestà di non togliere dal cartello l'opera che ebbe, con scarso intervento di pubblico, trentatre recite in tre mesi.

Il 3 giugno 1875 Giorgio Bizet, esaurito dalle fatiche che gli erano imposte dalle necessità della vita, moriva. E, il giorno dopo, diventava grand'uomo.

⁂

Povero Bizet! Il tempo, infallibile giustiziere, gli decretò la più grande gloria. Poichè la sua «Carmen» la sua creatura preferita, vive e vivrà, acclamata dalle folle.

Quest'anno l'opera dell'infelice maestro avrà degna esecuzione sul colle del nostro Castello, sacro ormai alle più alte celebrazioni artistiche.

Beneficenza encomiabile

Se ogni atto di vera beneficenza è degno di encomio, lo diventa tanto più quando riveste il carattere di delicata nobiltà d'animo. Eccone tra i rari, il rarissimo caso.

Con largo compianto di parenti, amici e numerosi cittadini veniva ieri dalla chiesa del Carmine accompagnata all'estrema dimora, la salma del sig. Marini Giacomo. Con la sua laboriosa ed onesta vita seppe procurarsi il discreto patrimonio che legò a beneficio degli Orfani dell'Istituto Mons. Tomadini. Fin qui nulla di straordinario; ciò che però caratterizza la nobiltà d'animo dello scomparso si è il fatto che 55 anni fa, Giacomo Marini vene accolto orfanello privo di tutto, nell'Orfanotrofio Tomadini. Ivi, per un corso d'anni, ebbe educazione, istruzione, un mestiere. Uscitone, benchè di umilissima condizione, non trascurò di trafficare il patrimonio morale avuto nel pio Istituto, si acquistò un'onorata posizione in società e morendo, con squisito senso d'animo grato, si ricordò di ricambiare in qualche modo il beneficio avuto dall'Orfanotrofio che lo accolse. Ecco il caso — ben raro — di encomiabile beneficenza, che onora il Beneficante che più non torna, e del pari l'Istituto beneficato che da 70 anni continua l'opera sua a vantaggio dei derelitti.

SOCIA PERPETUA DELLA «DANTE ALIGHIERI»

Per onorare la memoria della compianta e venerata signora Leskovich Teresa nata Habian, la famiglia del cav. rag. Girolamo Muzzati ha versato la somma di lire 200 per iscriverne il nome nel libro d'oro della Dante Alighieri.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ALL'ASSOCIAZIONE TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Sig. Maria De Siebert lire 2 in morte sig. Habian ved. Leskovic.

AGLI ORFANI DI GUERRA. — Sig. Augusto Degani L. 10 in morte sig. Habian ved. Leskovic; sig. Carlo Fortunato lire 5 in morte sig. Haban Leskovic.

BENEFICENZA

Casa di Ricovero: in morte del comm. Vittorio Zorzi: Lorenzo Morelli e famiglia 25; di Giovanni Gabaglio: Lorenzo Morelli e famiglia 5.

Congregazione di Carità: in morte del prof. Agostino prof. Scarpa: avv. cav. Gino Zagato 10, di Enrica Cardina ved. Caneva: Vaccato Zaccaria 5; di Teresa ved. Leskovich: Vittorio Gervasoni 10, Giovanni Marcuzzi 10, Rosina Marcuzzi Chiurlo 10.

Ricreatorio Carlo Facci: in morte di Teresa ved. Leskovich: Marzuttini dott. Paolo 10; Ragazzoni rag. cav. Giovanni 10; Ortiga Francesco 5; Orlando Italico 5; Pitassi Gisberto 5; Alcuni amici 7.20.

Per il Monumento a Giuseppe Girardini

Diamo il sesto elenco delle offerte sottoscritte per l'erigendo Monumento a Giuseppe Girardini, avvertendo che gli offerenti accanto ai quali non è indicato il luogo di residenza, sono di Udine:

Comuni: di Udine lire 10.000; di Tricesimo (prima offerta) 500; di Pasiano di Pordenone 200; di Gradisca d'Isonzo 100; di Osoppo 100. — Istituto di Toppo Wassermann, 200 — Monte di Pietà di S. Daniele 100 — avv. G. B. Cavarzerani, Pordenone 200 — Comm. Giovanni Miotti 100 — avv. Lino Miotti, 100 — Ercole Cera 100 — Antonio Grasselli, Tarcento 100.

Offrirono lire 50 ciascuno: Luigia Zilli ved. Peressini; dott. Arturo Magrini, Ovaro; avv. Gino Del Missier; cav. Giuseppe Gennari; Francesco Lotti; Zoppola; cav. Giuseppe Frucco, Enemonzo; Comune di Sesto al Reghena; Comune di Azzano Decimo; Unione Commercianti Esercenti ed Industriali di Cividale; Società Operaia di M. S. di Cividale; totale 500 — Carlotta Duss ved. Del Fabbro 30.

Offrirono lire 25 ciascuno: G. B. d'Orlando, Enea Spivach; sac. prof. Marco Dall'Ava, Tricesimo; Pietro Comessatti, Casalini Vicenza, totale lire 125. — geom. Archimede Taverna 20 — cav. Carlo Fattorello ed Enrico Zilotti 30.

Offrirono lire 10 ciascuno: Facini Domenico; Antonio Vatta; Ernesto Vivani; Fiorenzo Bandiera; Carlo Foghini tutti di S. Giorgio Nogaro; Angelo Pellegrini; cav. Giuseppe Ridomi; Modolo Anita; Celestino Volpe di Fagagna; Addo Salvadori; Guglielmo Bernardis, avv. Arturo De Monte; avv. Pietro Castellana; avv. Agostino Candolini tutti di Tarcento; rag. Melchiorre; Sartogo di Ovaro — Altre offerte lire 20 — Totale VI. elenco lire 12.675 — Somma precedente L. 61.705 — Somma complessiva L. 74.380.

La sottoscrizione continua. Le offerte si risevono presso il comm. Ugo Zilli.

PRO TEMPIO CADUTI

Al palazzo Gaspardis, in via Mercatovecchio, delle ore 10 alle 12 di questi giorni verranno venduti al maggior offerente i doni residuati dalla Pesca di Beneficenza pro Tempio Caduti.

PER LA CUCINA ECONOMICA del SS. Redentore

Sono pervenute al Parroco del Redentore le seguenti offerte per la Cucina Economica parrocchiale:

I Rosarianti per l'onomastico di Don Luigi Filosio, L. 10 — Sig. Agosti Remo e famiglia per l'onomastico di Don Giovanni Buttò, 10 — Sigg. Martinis Evaristo e Mercedes Centis pel battesimo del loro Giancarlo e anniversario del loro matrimonio, 50 — Sig. Antonio Sgobino per l'onomastico del rag. Pietro Buttò, 25 — Sig. Antonio Sgobino in morte di Luigi Colautti 10.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 14 luglio 1925)

AFFARI APPROVATI

Bertiolo: vendita relitti stradali — Gorizia: copertura torrente Corno — Corona: modif. reg. organico — Pocenia: tratt. economico medico condotto — Tricesimo: idem — Reana del Roiale: concess. sussidio scuole profess. di Vergnacco — San Vito Tagliam.: contrib. Asilo Fabbrici — Resia: adesione Ist. friul. Emigrazione — Bertiolo: contrib. istit. scuola professionale — Maniago: tratt. economico medico e levatrice — Idria: costruzione casa pompieri — Sacile: costruz. nuovo oratorio Osp. civile — Dolegna: mod. regolam. bestiame — Porpetto: alienazione ritagli stradali — Palmanova: tassa licenze esercizio e addizionale sugli alcoolici — Aquileia: tassa bestiame 1925 — Meretto di Tomba, Vivaro, S. Odorico, Carlino, Camino di Codroipo, Platischis: trattamento economico ai sanitari — Udine, Zoppola, Barcis, Corno di Rosazzo, Anduins, Sagrado: regolamento d'igiene — Ragogna: reg. organico servizio ostetrico — Aiello: regolamento pubblico macello — Trasaghis: regolamento custodia cimitero — Udine: Brefotrofio Prov. investito in rendita 3.50 per cento (esposti Baccarti Marino e Contiglioni Maria Bona) — Pozzuolo: contributo annuo Istit. Friul. Emigrazione — Pozzuolo: erogazione favore Casa Ricovero — Cervignano: contributo Asilo Infantile — Sequals: congreg Carità bilancio 1921-25 — Latisana: idem 1925 — Sagrado: reg. polizia mortuaria — Meduno: bilancio prev. 1925 — Anduins: idem — Aquileia: miglioramento economico al medico condotto, tratt. economico provvisorio alla levatrice — Tarcento: riduzione condotte mediche e tratt. economico — Codroipo: rinnovazione effetto cambiario pagam. acconto e interessi — Aquileia: acquisto casa e forno rurale di Terzo — Treppo Grande: strade Treppo Grande, Barcis ed interna di Vendoglio, classifica — Tolmino: costituzione Consorzio veterinario — Montespino: idem — Bagnaria Arsa: concorso spese distribuzione energia elettrica a Castions — Torreano: gratificazione al medico condotto per non usufruita licenza — S. Giovanni di Polcenigo: vendita appezzamenti di terreni da oltre 30 anni già in possesso dei compratori; contributo mostre carniche e consorzio boschi — S. Vito al Torre: modifica al reg. organico; nomina pianta stabile segret comunale — Gemona: Ospedale rette per ricovere, sistemazione azienda, sistemaz. organico personale e sanitari, prestito interno — Lestizza: assunzione prestito L. 85.000 costruzione Municipio — Commissione Reale: acquisto e sistemaz. fabbricati per la Sottoprefettura e caserma RR. CC Pordenone.

AFFARI RINVIATI

Trasaghis: tassa bestiame — Aquileia: tariffa pesatura pubblica — Lauco: app. reg. per uso nuova mappa catastale; tassa bestiame — Forni Avoltri: applicaz. tassa bestiame — Maiano: tratt. economico ai sanitari — S. Martino al Tagliamento, Palazzolo: bilancio prev 1925 — Bordano: prestito provvisorio per pagam. debito verso Coop. lavoro d'Interneppo — Palazzolo dello Stella: assunzione in servizio guardia boschiva Bertuzzi — Comeno: cessione affitto terreno — Udine: Brefotrofio Prov. revisione norme di riposo degli impiegati dipendenti.

AFFARI RESPINTI

S. Giorgio Nogaro: ricorso tasse famiglia Lorenzo Cristofoli — Merna: ricorso tassa licenza Jakil Giuseppe — Lucinicco: ricorso di Jacerig contro tassa esercizio — Brazzano: ricorso Berti contro tassa famiglia — Prevacina: ricorsi vari contro tasse famiglie.

Per l'industria alberghiera

Il Ministro dell'Interno ha diretto ai Prefetti un telegramma circolare così concepito: «Il numero 157 della «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D. 24 maggio 1925 N. 1002 concernente l'approvazione del regolamento per migliorie igieniche degli alberghi. Vogliano le SS. LL. richiamare la attenzione dei sindaci e dipendenti autorità sanitario su disposizioni del suddetto regolamento che, congiuntamente al progresso dell'industria alberghiera e delle stazioni termali, tende a raggiungere evidenti finalità igieniche reclamate dal nostro paese».

Chi può emigrare negli Stati uniti

Con l'inizio del nuovo anno fiscale (luglio 1925-26) e conseguente riapertura della quota di immigrazione per gli Stati Uniti d'America, giungono al Commissario Generale dell'Emigrazione e agli Uffici dipendenti numerosissime domande di persone che chiedono di essere autorizzate ad espatriare in quella Repubblica. Premesso il numero dei posti disponibili è assai limitato giacchè supera di poco di 1700 (per tutto il regno, colonie e il Dodecanneso) per disposizione del Ministero degli Affari Esteri i posti stessi saranno assegnati alle mogli che ad almeno 4 anni siano lontane dal marito residente in America e non abbiano potuto raggiungerlo per effetto della legge di restrinzione. Eccezionalmente potranno essere accompagnate dai figli nubili o da figli maschi che abbiano età non superiore ai 15 anni. Le domande dovranno essere presentate non oltre il 31 agosto alle Prefetture sottoprefetture o questure del regno.

Occorre inoltre che le interessate prima della partenza dimostrino con atto redatto in America da un pubblico notaio di essere chiamate dal marito. Nessuna altra istanza diversa o diversamente inoltrata per avere un posto nella quota di emigrazione per il Nord-America potrà essere accolta.

Una squadra di aeroplani polacchi a Udine

E' confermata la notizia che la grande squadra di aeroplani della Polonia, composta di ben 22 apparecchi, la quale sta per effettuare un grandioso raid da Parigi, Madrid, Barcellona, ritornando in patria attraverso l'Italia, sosterà a Torino, a Milano ed a Udine.

Il comando della squadra è affidato al generale Zagovski comandante generale dell'Aeronautica in Polonia ed il raid viene effettuato a scopo di istruzione. Infatti, nella fermata che gli ospiti polacchi faranno a Udine, essi visiteranno il nostro aeroporto importantissimo, per vederne la sistemazione e l'organizzazione.

La squadra sarà a Udine il giorno 20 di questo mese.

Penombre

La delinquenza e l'amore

Un confratello di quotidiano e di rubrica, che pure è un profondo filosofo, si meraviglia come, nell'ormai tristemente celebre Gregori — il presunto assassino della donna di Genova — possano le donne avere trovato in lui qualche cosa di molto interessante, sì da innamorarsene.

«Invece, scrive, tutti asseriscono essere un individuo dal quale non spira alcuna attrattiva!»

Ed è proprio questa la dote precipua che le donne, del genere di quelle che avvicinava il Gregori, vanno ricercando per il proprio capriccio.

Nessun uomo intellettuale; nessuna capacità sociale; nessuna personalità cavalleresca, possono ispirare alcunchè alla femmina nella quale è assente il principio morale.

La donna della mala vita ama l'uomo della mala vita, come costui odia, o in forma palese o in forma nascosta, la società regolare. Qualche volta, per proprio tornaconto, l'avvicina e la plagia. Finito il tornaconto, le si rivolta contro come il serpente riscaldato nel seno del villano buono, e la morde, o ne fa strazio.

L'affinità elettiva lega di un vincolo indissolubile l'uomo dal coltello pronto, dalla tendenza al furto, dall'ambiente postribolare, alla donna dai facili amori. E più il primo è tristo, più repugnante fisicamente, più (per la società regolare) istintivamente antipatico, maggiore è il fascino che esercita sulla seconda. Tanto che offesa fino al sangue, battuta, calpestata, magari ferita a morte, non solo amerà di più, ma, se richiesta sul contegno dell'amante, esalterà costui, lo difenderà, lo proteggerà, fino a commettere azioni che sanno dell'eroico....

Sono le anomalie della delinquenza propriamente detta, o di quel mondo affine ad essa — i paranoici — che sono stati studiati, vivisezionati da un esercito di medici e di sociologhi i quali ne hanno concordemente delineato il carattere dell'imbecillità morale.

Tristi e malvagi.

Furbi e stupidi.

Un amalgama curioso che qualche volta li rende suscettibili di grande interesse, qualche volta di propositi distruttivi.

Ma in essi l'amore, tanto da parte del maschio che della femmina, non è il nostro amore. Non è onda tumultuosa di sentimento, qualche volta di emotività; non è l'amore che suscita l'energia. E' istinto basso, è tornaconto pratico. E', per la femmina, la degenerazione del vero amore normale fatto di anima; di sentimento, di perseveranza. E, come in ogni forma degenerativa, qualche volta prende corpo delittuoso: o di delitto o di pazzia.

Tanto più perchè l'attrattiva dell'una è la forza, la apparente superiorità del maschio che sfida o la legge o il carattere etico sociale; e, dell'altro, è la depravazione del sesso. Non più gentile, ma iracondo, triviale, degna della Furie di mitologica memoria...

MIRIEL

Buoni, belli, gentili e innocenti fatti benefici

Mels, 8 luglio 1925

Pregiamo Signore,

Siamo gli alunni della III classe mista di Mels (Colloredo di M. A.) La nostra maestra ci parlò dell'opera santa delle missioni, dei bravi Missionari, del dovere di aiutarli.

Noi ci siamo commossi alle sue parole e abbiamo sentito forte il bisogno di mandare la nostra piccola offerta.

Sono 60 lire raccolte, il frutto di nostre piccole rinunzie e piccoli sacrifici di questo anno di scuola. La preghiamo di inviarle al P. Vincenzo Marcuzzi, apostolo delle lontane Indie. Gli dica di disporre di esse come meglio crede, per il bisogno più urgente. Gli raccomandi di pregare per noi affinchè cresciamo buoni e bravi, degni della nostra grande famiglia cristiana e degni della Patria nostra. Gli dica di benedire noi, le nostre famiglie, la nostra maestra e tutti quelli che ci guidano sulla via del bene.

Riceva gli ossequi dei

60 alunni della cl. III masc.

Feste centenarie in onore di S. Vincenzo de Paoli apostolo della Carità

Nella chiesa di San Nicolò domani sera comincierà un triduo in onore di S. Vincenzo de Paoli, predicato da S. E. Angelo Bartolomasi vescovo di Pinerolo e Vescovo onorario da campo dopo essere stato Vescovo effettivo da campo negli anni della guerra.

S. E. Bartolomasi arriverà in Udine domani e sarà ospite dei Padri Missionari in via Ribis.

Domenica pontificherà al mattino S. E. l'Arcivescovo di Udine che terrà il panegirico. Sarà eseguita, durante le funzioni, musica del maestro prof. don Giovanni Pigani. Alla sera dirà il secondo panegirico S. E. il Vescovo Bartolomasi.

IL CAV. SIMONETTI FESTEGGIATO

L'altra sera all'Albergo Boschetti di Tricesimo, numerosi ferrovieri e cittadini reanesi vollero festeggiare il geom. Valentino Simonetti sindaco di Reana del Rojale e segretario principale dell'Ufficio Lavori delle Ferrovie dello Stato, recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia.

LE ELEZIONI alla MUTUA AGENTI

Dalla votazione esperita nei giorni 7 e 12 corr., a completamento della Rappresentanza sociale riuscirono eletti: consiglieri i sig. Scarso Enrico, Reccardini Leone, Artuso Romano, Tonsi Umberto, Cattaruzzi Umberto, Terenzani rag. Guido e Reccardini Valdemaro; — revisori dei conti, con voti unanimi, i sigg. Dorelli Emilio, Lenisa Antonio e Zamolo Giacomo.

Il giro automobilistico "Coppa delle Alpi"

I corridori passeranno per Udine

Indetta ed organizzata dall'Unione ciclo-auto-moto di Milano avrà luogo dall'8 al 10 agosto 1925 una manifestazione automobilistica denominata Concorso internazionale di regolarità e di resistenza per automobili: «Coppa delle Alpi».

Il concorso è in sei tappe e comprende il giro di tutta la regione alpina dalla Lombardia al Veneto alla Regione Giulia e ritorno con una punta sino nell'alto Piemonte Occidentale.

Nella seconda e terza tappa i concorrenti attraverseranno il Friuli con i seguenti itinerari.

10 agosto, lunedì: II. tappa: Asiago, Enego, Primolano, Feltre, Belluno, Pieve di Cadore, Passo della Mauria, Tolmezzo, Cavazzo, Trasaghis, Osoppo, S. Daniele del Friuli, Pinzano, Spilimbergo, Casarsa, Udine, Cividale, Cormons, Gradisca, Gorizia, Cesta, S. Daniele del Carso, Trieste, chilometri 540.

11 agosto, martedì: III. tappa: Trieste, S. Canziano, S. Pietro del Carso, Bivio p. Postumia, Vipacco, Montenero, Tolmino, Passo del Predil, Tarvisio, Pontebba, Tolmezzo, Paularo, Paluzza, Ravascletto, Comeglians, Forni Avoltri, Sappada, S. Stefano di Comelico, Monte Croce, Dobbiaco, Carbonin, Misurina, Auronzo, km. 400.

Ancora sulla scarcerazione dell'avv. Sirica

Abbiamo informato ieri della scarcerazione avvenuta in seguito ad ordinanza del giudice istruttore, dell'avv. Giuseppe Sirica e dell'avv. Baratta.

Come è noto, l'arresto del primo si riferiva ad un affare di compravendita di aranci, nel quale, si diceva, che esso avvocato avesse avuto parte preponderante.

In tal senso, infatti, hanno parlato della cosa i giornali. Ora, l'avv. Sirica, venuto a conoscenza di queste pubblicazioni, ci prega di smentirlo, poichè egli tiene a dichiarare, come del resto ha dichiarato anche al giudice istruttore — che non ebbe nessuna ingerenza nell'affare. Nessuna ingerenza — ci ha ripetuto — nè dal lato commerciale, nè da quello professionale.

La compravendita di aranci fu trattata direttamente fra il Baratta acquirente ed il Campo venditore.

Nella contestazione che ne seguì, il Baratta fu assistito esclusivamente dal fratello avv. Pietro Baratta — rimanendo il Sirica del tutto estraneo anche nelle pratiche legali esperite. Cosicchè, a quanto l'avv. Sirica afferma, si tratta di una vera calunnia a suo danno, ed egli infatti ha denunciato quali responsabili di calunnia i suoi accusatori.

Siamo in grado, in proposito, di precisare che la denuncia fu sporta dall'avv. Sirica contro il Barone Campo e contro l'avv. Molè Gaetano residente a Udine.

Facoltoso industriale milanese denunciato per ratto

Giuseppe Brambilla, facoltoso industriale milanese, venendo a Udine in servizio militare, s'era incontrato con l'avvenente giovinetta Antonietta Pittini, non ancora trilustre, ma già bene sviluppata e formosa. Egli se ne invaghì. L'Antonietta, forse abbagliata dall'avvenire di agiatezza che la posizione del Brambilla le faceva intravvedere, ascoltò con piacere le promesse amorose di lui tanto che un bel giorno abbandonò la casa paterna. Si possono immaginare le affannose ricerche dei parenti. Ell'era scomparsa dalla sua casa ancora in maggio. Il padre, signor Antonio Pittini, occupandosi personalmente di rintracciare la giovinetta, potè finalmente apprendere che si era allontanata col Brambilla, tornato non più solo a Milano, ed era da lui stata collocata presso una famiglia di conoscenti. Ma seppe ancora che il Brambilla aveva abbandonato la fanciulla in quella casa e si era eclissato. E sporse allora denuncia al Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, contro il Brambilla per ratto consensuale di minorenne.

Le autorità locali si sono messe in relazione con quelle milanesi per [illegible] il Brambilla e per far ritornare presso i genitori la credula ingenua giovinetta.

NON LASCIARE IL PORTAFOGLIO SUL BANCO

Il negoziante di saponi signor Giuseppe Martini di Luigi, abitante in via Tiberio Deciani, ha denunciato di essere stato derubato del portafoglio contenente 575 lire.

Egli stava servendo dietro il banco del negozio, alcuni clienti, ed aveva tolto dal cassetto il portafoglio per un'operazione momentanea.

Dopo, anzichè deporlo subito, lo dimenticò lì per qualche tempo, dove l'aveva deposto, e si allontanò un solo momento. Al ritorno il portafoglio era già volato.... in qualche tasca, dove stava custodito con più gelosa cura.

SASSATE CONTRO UN TRENO

Frenatore colpito

L'altra sera, verso le ore 20.30, sul tratto Reana del Rojale-Udnie, e precisamente fra i caselli n. 6 e 7, al passaggio del treno n. 6113 proveniente da Tarvisio, venivano lanciati da ignoti alcuni sassi contro il convoglio.

Un ciottolo andò a colpire alla fronte il frenatore Ferdinando Modotto producendogli una ferita guaribile in pochi giorni.

Del fatto furono avvertiti i carabinieri.

Un commerciante... pugnato

Il commerciante Luigi Lazzaroni d'anni 55 da Cividale, via Ristori 2, nella mattina di ieri a Udine, in Piazza Venerio, per cause imprecisate, riceveva un pugno da un tizio, di cui non ci è dato conoscere il nome. Ricorso, il Lazzaroni, al civico Ospedale, gli furono riscontrate lesioni alla regione zigmatica sinistra con ematoma sottocutanei. Fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Nel mondo Scolastico

R. Istituto Tecnico

Ammessi alla I. Superiore:

dalla classe IV A - Inf.: Barich Vittorio, Bernardis Giuseppe, Budai Maurizio, Colussi Elio, Pamizzon Ermanno, Quarina Anita, Tomasi Giulio, Comini Leonino.

Della classe IV B: Di Pietro Mario, Maestrutti Oreste, Marinato Leone, Pauluzzi Iginio, Pelizzari Aldo, Vechiarutti Terenzio.

Dal Collegio «Arcivescovile»: Cozzaimani Giovanni, Bonacina Mario, Broilo Giacomo, D'Agostini Mario, D'Agostini Bruno, Pilotto Ennio, Picco Renato, Placereani Giovanni.

Dal Collegio «Toppo Wassermann»: Panigai Artico, Matassi Giacomo.

R. ISTITUTO TECNICO

Nell'elenco pubblicato giorni or sono degli ammessi alla prima classe dell'Istituto Inferiore, sono stati involontariamente omessi i nomi di: Luciano Zamboni e Giovanni Pittini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Minesso — P. M. cav. avv. Sacerdote — Cancel. rag. Pisano.

Condannato per diffamazione

Il 19 aprile scorso, nei pressi della farmacia diretta e gestita dal dott. Oscar Luzzatto, in borgo Centa di Nimis, tale Luciano Nimis fu Luciano, d'anni 45, ebbe a pronunciare alla presenza di più persone, frasi del seguente tenore: «E' ora che il dott. Verona torni al suo paesello. E' ora di finirla!....» E aggiunse altri improperi e gravi allusioni diffamatorie anche contro il dott. Luzzatto.

Il dott. cav. Fausto Verona, medico del Comune, segretario politico del Fascio, e attualmente sindaco, che altra volta aveva perdonato il Nimis, sporse alfine querela contro di lui per diffamazione avendo sodale il dott. Luzzatto.

Il processo si è svolto ieri, in Tribunale, ed interessò vivamente le numerose persone convenute da Nimis.

L'imputato si discolpa dicendo che i testimoni hanno mal sentito. Conferma di aver detto che il dott. Verona sta tutto il giorno a fare la guardia in farmacia, e di aver aggiunto qualche frase non conforme però alle parole che gli si vorrebbero attribuire.

Depongono poi il dott. Verona e numerosi testi. Il Tribunale ritiene il Nimis responsabile di diffamazione e lo condanna a mesi 3 di reclusione.

Parte Civile avv. Sartoretti; difesa avv. Scrosoppi.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Il processo «Domini-Feruglio»

DOMINI IN LIBERTA' PER DIMINUZIONE DI PENA

Negli ultimi giorni dello scorso mese di marzo si iniziava davanti al Tribunale di Treviso ed aveva il suo epilogo il 2 aprile il processo contro il geometra Domini Ubaldo di Umberto, di anni 27, nato a Venezia e domiciliato ad Udine e l'agente privato Feruglio Umberto di Angelo, pure ventisettenne, di Feletto Umberto, ivi domiciliato. Essi comparivano imputati: il primo di appropriazione indebita qualificata continuata della cospicua somma di lire 177500, che aveva riscossa quale geometra incaricato della divisione e vendita di una tenuta a spezzati, di proprietà degli eredi di Angelina contessa De Puppi - Giacomelli e che aveva l'obbligo di versare agli eredi stessi; il secondo di correità nella appropriazione limitata però alla somma di lire 30 mila. Tutti e due, poi, per mascherare la loro colpa, avevano simulato la rapina della ingente somma ad opera di ignoti sulla persona del Feruglio, denunciando tale reato che sapevano non avvenuto.

Il Tribunale condannava il Domini a due anni e mezzo di reclusione e 700 lire di multa ed il Feruglio a mesi sei e giorni venti di reclusione e a lire 83 di multa.

Tanto il Domini che il Feruglio ricorsero in appello e ieri la Corte, a riforma della sentenza del Tribunale riteneva trattarsi di appropriazione indebita semplice anzichè qualificata e dichiarava estinta l'azione penale nei riguardi di entrambi per avvenuta amnistia.

Condannava per la simulazione di reato il Domini a quattro mesi e il Feruglio a tre mesi e 20 giorni di reclusione.

Difesa: senatore Diena per Domini e avv. Molè per Feruglio.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Oggi e domani grandiosa novità, eccezionale capolavoro di avventure, interpretato da Eugene O. Brien: «Il cerchio di ferro». Scene emozionantissime che interessano ed avvincono lo spettatore. A completare questo eccezionale spettacolo seguirà una nuovissima creazione del Re dei Comici Max Linder, in «Max Toreador». Locale perfettamente arieggiato; — prezzi normali.

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi dalle ore 17 première dell'importante spettacolo: «Olga, Dich e Puch» capolavoro passionale in 5 atti, dramma di avventure svolto in ambientazione lussuosa ed accoppiata alla travagliata vita nomade di saltimbanchi. Il titolo è tratto dai tre personaggi principali: Olga, la fanciulla abbandonata al destino; Dich, il cinese dal cuore espansivo, il protettore; Puch, lo scimmiotto di rara intelligenza, il compagno delle loro sventure.

Fuori programma la comicissima americana in due atti di novità «Meccanico audace».

Concerto orchestrale — Ambiente freschissimo.

TEATRO MODERNO - ARTE VARIA. — Questa sera debutto della graziosa e bella divette Alma Soave, con repertorio di canzoni — Ultimi giorni del duetto «Duo Bastianelli» con nuovo repertoro danze a trasformazione — «Da Ko Tas» meraviglioso e importante attrazione indiana, che incontrò il massimo dei successi in tutta Italia — «Due Thanos» ginnasti equilibristi internazionali, nelle loro magnifiche esercitazioni muscolari — «Ferry-Ferretti» l'insuperabile clown musicale tutti i giorni cambierà repertorio — Bizio Ribecchi il trionfatore di tutti i pubblici.

Sabato due nuovi debutti di grande sorpresa.

OMONIMIA

Si porta a conoscenza del pubblico che il sig. Luciano Nimis fu Francesco abitante in via Viola 21 - Rappresentante - non ha nulla in comune con Luciano Nimis fu Luciano di Nimis.

ULTIMA ORA

Un messaggio del senatore Volpi agli italiani residenti in America

ROMA, 14. — Il ministro delle Finanze sen. co. Volpi al quale è stato chiesto dalla stampa italiana dell'America del Nord un messaggio per gli italiani ivi residenti e la conferma della situazione finanziaria ed economica della loro madre patria, ha spedito il seguente telegramma:

Nell'assumere la direzione della finanza italiana mi è gradito inviare un fervido saluto ai fratelli d'America esortandoli ad avere la stessa grande fede che io traggo dalla mia lunga esperienza non solo nei destini immancabili della Patria, ma anche nella sua magnifica struttura economica e finanziaria statale e privata di grande paese che lavora ed aumenta ogni giorno il patrimonio nazionale; e li consiglio a guardarsi dai profittatori e dagli speculatori che volessero sorprendere la loro buona fede come spesso hanno tentato in questi ultimi tempi.

Il generale Albricci al sindaco di Epernay

ROMA, 14. — Nell'occasione della commemorazione della battaglia di Bligny tenuta a Epernay il 12 corrente, il sindaco di questa città aveva rivolto al generale Albricci che comandò il 2.o corpo d'armata italiano all'assalto della montagna di Reims, il seguente invito:

Il Municipio di Epernay sarebbe assai lusingato signor generale di rivederla. Noi speriamo che le vostre occupazioni vi permettano di accettare l'invito e vi preghiamo di accettare l'espressione dei nostri sentimenti rispettosi e devoti.

S. E. il generale Albricci ha così risposto:

Ringrazio infinitamente per l'amabile invito e per le lusinghiere espressioni per la mia persona. Nell'impossibilità di trovarmi presente alla solenne e pietosa cerimonia per la commemorazione della battaglia di Bligny a dimostrarvi i miei sentimenti di ammirazione per l'eroica città di Epernay della quale mi onoro di essere cittadino, come rappresentante di tutti i combattenti del Secondo Corpo italiano il quale servendo la sua patria nella grande causa comune sulla fronte francese, ebbe anche la fortuna di combattere e salvare la vostra città. Gradisca signor Sindaco, l'espressione dei miei sentimenti devoti e voglia compiacersi di farne parte ai miei concittadini come pure ai combattenti della regione dei quali ricordo sempre con fierezza di essere il presidente di onore.

L'esercito saluta de Pinedo

ROMA, 14. — Al comandante de Pinedo nel momento in cui riprende il volo glorioso verso la Patria, il sottosegretario di Stato alla Guerra, ha fatto pervenire il seguente telegramma:

Comandante de Pinedo

Melbourne

L'Esercito invia un saluto augurale all'audace e forte campione che porta i colori d'Italia verso la luce di nuovi trionfi e di nuove glorie.

L'anniversario della presa della Bastiglia

ROMA, 14. — La festa nazionale francese — 14 luglio anniversario della presa della Bastiglia — è stata celebrata oggi all'ambasciata francese con un grande ricevimento. L'ambasciatore sig. Besnard che nella mattina aveva recato fiori sulla tomba del Milite Ignoto, ha pronunciato un elevato discorso esaltando lo spirito patriottico dei francesi.

La festa nazionale francese al Marocco

CASABLANCA, 14. — Il generale spagnolo Riquelme, accompagnato dal suo Stato Maggiore, ha visitato tutti gli stabilimenti militari. Egli à dichiarato che la pace o la guerra debbono essere fatte simultaneamente dalla Spagna e dalla Francia ed ha aggiunto che sono stati presi tutti i provvedimenti per impedire che la strada Tangeri-Casablanca venga tagliata. La festa nazionale francese è stata celebrata solennemente con una sfilata delle truppe a cui ha assistito parte della popolazione.

RABAT, 14. — Il maresciallo Lyautey ha passato in rivista le truppe alla presenza del sultano, di tutti i Visirs, del corpo diplomatico della colonia Europea e di una folla d'indigeni. Il maresciallo ha pronunciato un discorso ringraziando la popolazione per l'appoggio che essa dà ai combattenti. Ha espresso la propria soddisfazione pel prossimo arrivo del generale Naulin, ed ha concluso esprimendo la propria fiducia perchè (egli ha detto) il periodo più duro è passato, e con i mezzi a loro disposizione e che saranno sempre più grandi, i Francesi sono sicuri di restare padroni della situazione.

Due valorosi aviatori Cadono fra i nemici e si aprono la strada con le bombe

PARIGI, 15. — *Il «Journal» pubblica un telegramma annunziante che due aviatori di un aeroplano francese che erano caduti nelle linee riffane hanno potuto tornare nelle linee francesi aprendosi un passaggio con i fucili e le bombe a mano.*

Continui mutamenti politici nella Jugoslavia

BELGRADO, 14. — Dopo la chiusura delle trattative svoltesi tra i delegati radicali e quelli dei clubs radiciani, i due partiti hanno oggi ratificato il protocollo dell'accordo per la composizione del ministero di coalizzazione. I particolari dell'accordo non sono ancora noti. L'Agenzia «Avala» dice che si attendono le dimissioni immediate dello attuale gabinetto e la formazione di un nuovo governo sotto la presidenza di Pasic, in cui i radicali avranno 5 portafogli. Il gruppo democratico indipendente, diretto da Pribicevic, ha abbandonato la coalizione.

Viaggi e discorsi in Sicilia del ministro Ciano e dell'on. Farinacci

(Telegrammi dell'Agenzia Stefani continuano a narrare le accoglienze entusiastiche con cui furono accolti — il ministro Ciano a Caltanissetta e l'on. Farinacci a Girgenti.

A Caltanissetta, il ministro ha rilevato in uno dei suoi discorsi, come S. E. Mussolini ebbe ad esternargli più volte il suo fermo desiderio che l'importante opera dell'acquedotto delle Madonie fosse presto portata a termine, per il bene delle popolazioni siciliane. Egli, dopo averne visitato nella mattinata, i lavori assicura che il compimento sarà rapido e completo. In altro discorso, affermò fra entusiastici applausi, che l'anima siciliana è fascista, e che il Governo nazionale è sicuro della sua fedeltà.

A Girgenti, l'on. Farinacci è stato salutato col più grande entusiasmo». Egli, nel discorso pronunciato dal balcone della Prefettura, ribadì il concetto della intransigenza che il partito fascista deve tenere rigidamente.

«La vostra manifestazione dice a me (così l'on. Farinacci) come sia fermissimo il vostro proposito di servire la causa nobilissima che deve portare l'Italia verso la sua più grande potenza. Si è affermato anche da uomini della vostra terra che quaggiù non è possibile parlare di intransigenze e si è pure affermato che invece qui è possibile fare del fascismo integrale attraverso il compromesso con uomini che già umiliarono l'Italia. Mi riservo alla fine di queste visite, nell'ultima provincia siciliana, di respingere recisamente questa falsa affermazione con un discorso di parato, per dire che le mie attuali constatazioni mi permettono già di sostenere che è suonato per sempre il «De profundis» per tutti gli uomini del passato che derisero il fascismo quando si affermava, insinuarono in un secondo tempo che il fascismo era un fenomeno passeggero e poi corsero ad accodarsi alle nostre schiere vittoriose, attendendo il momento onde servirsi del partito e di tradirlo. La nostra forza sta nel rimanere isolati, contando solo su noi stessi».

Il discorso è stato vivamente e ripetutamente applaudito ed alla fine salutato da una prolungata ovazione.

La solenne inaugurazione della sez. italiana all'Esposizione internazionale di Grenoble

GRENOBLE, 13 luglio 1925.

Ieri, domenica, all'Esposizione Internazionale di Grenoble per il turismo e il Carbon bianco, è stata ufficialmente inaugurata la Sezione Italiana.

Come era già stato annunciato, d'accordo col Commissario Generale per l'Italia presso l'importantissima Mostra, l'ENIT, a ciò delegato dal Ministro per l'Economia Nazionale si è occupato della organizzazione del Padiglione italiano del Turismo.

Questo padiglione sorge, a fianco dell'altro del Carbon bianco, sulla piazza centrale dell'Esposizione; entrambe le costruzioni sono in purissimo stile italiano del '700 e figurano degnamente fra quelle delle altre Nazioni, sia per la linea architettonica, sia per l'eleganza delle decorazioni esterne e dell'arredamento interno, sia infine per quanto in essi si raccoglie dei due importantissimi rami d'industria: elettricità e turismo.

La cerimonia dell'inaugurazione si è svolta con solennità alla presenza di numerose autorità italiane e francesi guidate dal Commissario Generale ing. Semenza e dal delegato dell'ENIT (Ente Nazionale Industrie Turistiche).

I convenuti hanno visitato dapprima il Padiglione nostro de Carbon bianco, compiacendosi vivamente per quanto l'industria elettrica italiana ha saputo fare, specie in questi ultimi anni.

Terminata tale visita, mentre autorità e invitati passavano a vedere le amplissime tettoie sotto alle quali si allineano le più perfezionate motrici elettriche inviate da le Ferrovie di Stato, sui padiglioni sono state issate le bandiere italiane; la Banda Municipale di Torino le ha salutate al suono dell'Inno Reale e della Marsigliese.

Il Padiglione del Turismo è stato, quindi, minutamente visitato, e quanto esso contiene ha formato oggetto di attenta ammirazione: anzitutto, la mostra dell'ENIT, che aduna in una meravigliosa gamma di colori le innumerevoli pubblicazioni in tutte le lingue, i cartelli artistici, i diagrammi del movimento turistico, le fotografie, tutto il materiale di propaganda dell'Ente: materiale che illustra i tesori artistici, le bellezze naturali del nostro Paese, e che è stato suddiviso in quattro grandi reparti corrispondenti alle diverse stagioni, per dimostrare come l'Italia in qualunque epoca dell'anno offra al turista un soggiorno incantevole. Attorno alla mostra dell'ENIT, quelle delle F. S. del Touring Club Italiano, di molte fra le principali Associazioni Pro Loco, il materiale inviato da molti fra i principali esponenti della nostra industria alberghiera, termale, ecc., presentano un insieme magnifico e dimostrano palesemente quale sviluppo abbia preso in Italia il turismo.

In questo grande padiglione, che primeggia ed eccelle su tutti quelli delle altre Nazioni, funziona un Ufficio Informazioni per i visitatori della Mostra; l'ENIT con questa organizzazione fa — una volta di più — figurare l'Italia in modo degno.

Ai convenuti per la cerimonia inaugurale è stato offerto quivi un vermouth d'onore. Poi, essi si sono radunati nel grande restaurant dell'Esposizione, per la colazione offerta dall'ing. Semenza. Allo champagne, hanno parlato l'ing. Semenza, il signor Blanchet, commissario generale francese per l'Esposizione; i rappresentanti del Comune e della Camera di Commercio di Grenoble per il Governo Italiano, il Senatore Giovanni Silvestri; infine, il Prefetto dell'Isère. Tutti i discorsi sono stati improntati a quei sentimenti di fraterna amicizia che vincolano i due paesi latini.

Sulla vecchia Piazza d'Armi della Capitale del Delfinato garriscono da domenica le bandiere d'Italia. Possiamo esserne fieri; chè quivi è una nuova e superba attestazione della febbrile industriosa attività del Paese nostro.

Incidente di automobile al principe ereditario rumeno

ROMA, 14. — La R. Legazione di Romania in un comunicato all'Agenzia «Stefani» conferma che il principe ereditario Carlo di Romania ebbe ieri un incidente di automobile sulla strada di [illegible]. Tanto il principe ereditario che il seguito rimasero completamente illesi.

Una caccia a cannonate

ROMA, 14. — Il «Giornale d'Italia» ha da Taranto che un grosso pescecane, la cui presenza nelle acque del mar grande era già stata segnalata da giorni dal locale comando marittimo, si è accostato ieri sera ad un barca su cui erano quattro gitanti e la fece capovolgere con un colpo di coda. I quattro furono travolti in mare, ma fortunatamente non si ha a lamentare alcuna disgrazia. Dal vicino Castel S. Angelo vennero messi in azione alcuni pezzi di artiglieria, che misero in fuga il pescecane.

La morte di un campione peso mosca

[illegible], 14. — Secondo un telegramma da San Francisco, il boxeur Pancho Villa, campione del mondo dei pesi mosca, è morto oggi all'ospedale, in seguito ad una operazione alla mascella. Il suo nome era Francesco Guilledo, originario delle Filippine

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

La giornata di ieri si delineò sin dal mattino calma per i titoli e più ferma per i cambi. All'ora di Borsa i titoli erano più [illegible] offerti, ma i prezzi non subirono grandi oscillazioni. La sterlina valeva da 132.40 a 132.00 e il dollaro da 27 a 27.30. Nel pomeriggio i cambi si raddolcirono [illegible] e questa sera la sterlina valeva da 132.10 a 131.90. I titoli erano [illegible].

Cambi: Amsterdam da 1060 a 1110; Belgio da 124 a 125.50; Francia da 127 a 128; Londra da 132.40 a 132.00; Nuova York da 27.15 a 27.50; Spagna da 390 a 405; Svizzera da 527 a 535; Atene da 43 a 45; Berlino da 635 a 650; Bucarest da 12 a 13; Praga da 80.50 a 81.25; Ungheria da 0.0380 a 0.0390; Vienna da 385 a 395; Zagabria da 47.50 a 48.

Rendita 72.50; consolidato 91.

BORSA DI MILANO

Nel mercato dei cambi notevole maggiore tensione di tutte le divise in confronto della lira. In più sensibile aumento la sterlina, il franco svizzero e il dollaro, [illegible] anche le monete minori. Nel mercato dei valori si prevede una giornata migliore per domani.

Cambi: Francia 127.95; Svizzera 529.40; Londra 132.40; New York 27.40; Berlino 649; Vienna 385; Bucarest 12.95; Belgio 127.50; Spagna 395; Praga 81; Budapest 0.0380.

Rendita 72, consolidato 90.25.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Corso medio L. 69 — Trieste 70.50 — Milano 67 — Roma 70.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 15. — Ecco le quotazioni di oggi, all'apertura della Borsa:

Francia 127 — Londra 132 — New York 27 — Svizzera 524.50 — Belgio 123.75.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta la provincia e per qualsiasi altra provincia d'Italia. Per comodità di coloro che vanno in villeggiatura, questi speciali abbonamenti possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno. Prezzo lire Cinque mensili.

Noterelle di storia cittadina

Vecchie satire contro gli Austriaci

(prima del 1866)

Allorchè nel nostro Friuli dominava l'acquila bicipete, non mancarono di comparire satire spiritose e salaci in barba a tutti gli sbirri e le spie che si arrovellavano il cervello per tentar di scoprirne gli autori.

Si propalavano voci d'ogni sorta e colore, si stampavano manifestini, si coprivano i muri d'iscrizioni, di disegni di macchie tricolori — e i «pata ucs» contro i quali si appuntava l'odio popolare, ad inasprire i sospetti, le persecuzioni, i rigori.

Vale la pena di ricordare qualche annedoto di quelli che i nostri vecchi ci hanno lasciato in memoria:

* * *

Un ufficiale, a pranzo in un'osteria, aveva mangiato pollo arrosto trovandosene soddisfattissimo. L'indomani andò in altro esercizio e non sapendo spiegarsi per chiedere pollo arrosto, disse: — «Mi folere.... mi folere.... » — e guardando fuor dalla finestra, vede la sommità d'un campanile sormontato da un gran gallo di lamiera. Si volge, allora all'oste chiedendogli: «Come chiamare quello? — «Campanile» — risponde l'oste. Al che l'ufficiale di rimando: «Portami campanile arrosto.... A me piacere molto campanile arrosto...»

* * *

Un'altro ufficiale aveva mangiato un colombo. Nel domani, desiderando replicare il delicato pasto, guardava in giro per la sala, quand'ecco gli cade sottocchi un quadro dov'era effigiata la Santissima Trinità e chiesto come si nomava la colomba che si trovava in mezzo, disse al trattore: — «Porta Spirito Santo.... mi foler mangiare Spirito Santo cotto».

* * *

Un Colonnello — sempre di marca austriaca — un bel dì va a pranzo in una locanda e dopo aver mangiato minestra e allesso ordina arrosto con verdura. — Verdura non ce n'è» — risponde la padrona, senonchè al signor Colonnello avviene di posar l'occhio sopra un cesto ricolmo di foglia di gelso, e allora si volge alla donna gridandole tutto infuriato: — «Porca tauana, cossa star là?» — Ah signor Colonnello, quella è roba per i cavalieri! Bene, costar anche cavaliere.... Porta subito verdura per Cavalieri.... e coll'arrosto, se mangiò un ricolmo piatto condito in salata.

La padrona, raccontando la cosa ai clienti, soleva aggiungervi: — Se avesse continuato a mangiare di quella verdura, avrebbe fatto i bozzoli.... o che sarebbe andato.... «in vacca» quel muso da can..;

* * *

Un altro ancora, entra in un negozio per acquistare un bastone, cerca e cerca, ne sceglie uno che gli piace, ma non si decide a comperarlo, perchè troppo lungo; al che il negoziante, dicendo: «l'accorcerò.... e leva il puntale di sotto e s'accinge a tagliarlo.

Vedendo le sue mosse, l'austriaco salta su invelenito, e gli grida: — «Bestia taliana!... bastone sta lungo sopra, non sotto.

* * *

L'attendente di un ufficiale alloggiava in una famiglia di signori. Un giorno si dimenticò di portare seco la chiave di casa. I padroni erano tutti usciti e non era rimasto che un pappagallo che sapeva dire: Chi è, e dopo, ripetere il nome di chi gli dava risposta.

L'attendente, ritornando a casa, suona. — «Chi è?» — si chiede dall'interno» — Johan — risponde l'ordinanza — «Ah, ah Johan....» — ripete dal di dentro la stessa voce. Ma nessuno apre, e l'attendente suona di nuovo, due tre cinque volte, col medesimo risultato. S'infuria e prorompe in bestemmie ed imprecazioni contro quel «porco taliano» che non si decide ad aprire. Fuori del seminato, si mette a dare spallate contro l'uscio, finchè lo atterra. Si precipita nella casa infuriato, corre di sopra borbonchiando una litania d'imprecazioni.... d'improvviso il pappagallo domanda: «Chi è?» — Meravigliato al sommo, l'attendente si leva di testa il berretto e volgendosi al pappagallo dice compitato: — «Scusare, mi non sapere padrone di casa esser «oselo».

* * *

Altra volta un soldato passava per la piazzetta degli uccelli, dietro la Chiesa di S. Pietro Martire. Vista un civetta legata con catenella alla «cruclıgne» — il bastone fissato in terra — la quale abbassava la testa come per riverirlo, egli crede che l'uccello voglia salutare proprio lui. — «Ti mi conoscere?» — le domanda. La civetta abbassa la testa come se avesse voluto.... dare una risposta affermativa. — «Oh, oh oh — grida il soldato. — Ti conoscere amica mia moglie?» — E la civetta ripete il suo gesto. — «Ah benedetto bestio taliana! — esclama il soldato; e si avvicina di più all'uccellaccio e per dargli un bacio.... La civetta pronta gli appioppa un buon colpo di becco sul naso.... — Porco taliano! — urla il soldato, portando le mani sulla insanguinata protuberanza della sua terrea faccia

* * *

Un ufficiale voleva andar alla Sagra di Vat ed uscito da Porta Gemona, allorchè si trovò all'altezza di Chiavirs, imbattutosi in uno del contado, gli chiese: «Dove vado?» — Non so — rispose l'interpellato. L'altro arrabbiato e sparando un moccolo, ripetè: «Dove vado?» — «Vada magari a farsi friggere che a me non importa niente» e lo piantò in asso.

* * *

Due soldati, uno italiano e l'altro austriaco, furono destinati di quartiere insieme in casa di un contadino che teneva una gran braida con molti alberi carichi di fichi.

L'italiano domandò al contadino di potere salire sull'albero a mangiare, egli fu permesso.

— «Anca mi?» — domanda l'austriaco.

— «Sì, sì, va anche tu, col tuo muso di macaco!...» — rispose il contadino.

L'italiano salì rapido e si spinse in alto; l'austriaco si fermò invece sul primo ramo. Passa una mezz'ora, e il secondo chiede al compagno: — «Quanti aver ti mangiato?...

— «Più di sessanta! — gli viene risposto. — «Ed io non finito ancora il primo.....

L'italiano abbassa gli occhi e vede c'è il suo collega stava divorando a tutta possa una gran zucca che posava sui primi rami.

Come del resto gli affamati soldati tedeschi facevano nell'estate del 1918, in piено Mercatovecchio seduti presso le colonne dei sottoportici che mangiavano le zucche crude....

* * *

Per quanto canti e prudenti fossero i nostri concittadini, in merito alle satire disegnate sui muri ed ai foglietti volanti eccc.; pure non di rado qualcuno cadeva nelle zanne della polizia ed allora pioveva sulle loro spalle qualche mese e forse qualche anno di carcere semplice o forse anche duro ed inaspriti con digiuni a data fissa; nè si risparmiavano le vergate in numero di venti, venticinque ed anche più sulla schiena nuda, coll'obbligo di ringraziare, a bastonatura compiuta, l'ufficiale che l'ordinava e dirigeva.

Ma venne anche il 26 luglio 1866 allorchè entrarono da Porta Poscolle i liberatori. Stavano ad attenderli tutti gli udinesi, recanti al petto la coccarda tricolore: uomini, donne, ragazzi, fra un giubilo immenso, fra un'indescrivibile entusiasmo, e tutti tutti andavano a gara nell'offrire ad ufficiali e soldati fiori, sigari, dolci, vino, birra ed altro.

L'entusiasmo non aveva fine. Da ultimo che si fece? Tutti si diedero a rintracciare le scellerate spie nostrane, già asservite anima e corpo all'abborrita polizia dell'abborrito governo austriaco e trovatele una qua, una là, nonostante si fossero rifugiate e nascoste nelle case, le tradussero e raccolsero tutte sulle Piazza Contarena (ora Vittorio Emanuele) e caricarono entro una capace gerla sopra un carro trainato da buoi e fecero passare il carro per le vie della città, fra i fischi, motteggi, lo scherno e gl'insulti del popolo irato.

— Ciale lis spiis, tal coss!....

— A morte, a morte le spie!....

Erano una quindicina, di quei referendari. I loro grugni furono assicurati alla storia, in un gruppo fotografico: sono tutti senza cappello ed ognuno reca sulla testa due lunghe corna di bue e ciò a maggior loro gloria ed edificazione.

* * *

Durante la dominazione straniera, non furono stampati giornali quotidiani, ma semplicemente settimanali, soggetti alla censura preventiva: ricordiamo l'Alchimista del prof. Giussani. Il 17 settembre del 1866 poco meno di due mesi dopo la liberazione, uscì il «Giornale di Udine» fondato da Pacifico Valussi e Camillo Giussani, i quali durarono in società fino all'anno 1876, all'avvento della sinistra al potere.

Nel 14 luglio 1867 si udirono gli strilloni gridare per le vie un nuovo giornale «Il Folc!», cui nel seguente 20 luglio fece seguito un altro recante... il supplemento.... alla imprecazione prettamente friulana; e cioè, un terzo giornale col titolo, fuori della Provincia incomprensibile: «Ustrai!».

Che il «Folc - us trai!» onde i due giornali si completavano a vicenda.... Il primo, e cioè «Il Folc» era redatto dal nob. Giuseppe della Porta; il secondo: «Us trai» da Pietro Pravisan.

* * *

E qui lancio friulanamente un «Folch us trai» — ma di cuore a coloro che qui rovesciandosi da Caporetto ci costrinsero a rifugiarsi a Firenze per sentirsi dire: «Accidenti ai Profughi, e a chi li ha portati!»

Enrico Bianutti

La guerra mondiale in cifre

Un appassionato amatore di numeri — lo americano Rex F. Harlow — è riuscito, dopo faticose ricerche e pazienti indagini, a condurre in porto una quasi completa statistica del conflitto mondiale, la quale va ora facendo il giro dei giornali degli Stati Uniti. Crediamo opportuno renderla nota anche ai nostri lettori.

15 Nazioni e 65 milioni di mobilitati

Come si sa, la guerra coinvolse, nel suo turbine ben 15 nazioni. Quanti soldati mobilitò ciascuna? Ecco qua.

Russia 12 milioni; Germania 11 milioni, Gran Bretagna 8.905.467; Francia milioni 8 e 410 mila; Austria-Ungheria milioni 7 e 800 mila. Italia 5.615.0000; Stati Uniti 4.800.000; Turchia 2.850.000; Bulgaria 1.200.000; Romenia 750.000; Serbia 707.353; Belgio 267.000; Grecia 230.000, Portogallo 100.000; Montenegro 50.000.

Il che fa un totale di 64.683.810 persone chiamate alle armi. Nessun'altra guerra nella storia vide mai scendere in campo tanta gente.

Più particolarmente gli alleati (Russia, Gran Bretagna, Francia, Italia, Stati Uniti, Romenia, Serbia, Belgio, Portogallo, Montenegro) parteciparono al conflitto con un esercito di 41.883.810 mobilitati, mentre la Germania e soci ci parteciparono con 22.858.810 uomini. Si deve tuttavia rilevare che la Russia si ritirò dal conflitto nella sua fase più critica mentre gli Stati Uniti vi parteciparono quando esso volgeva ormai alla fine, così che è lecito, affermare che in fondo gli alleati non ebbero la supremazia col numero.

Chi dette il maggior tributo di sangue

Quanti soldati di questi due giganteschi eserciti vennero messi fuori combattimento- Il ricercatore americano ha trovato che vi fu in media un morto per ogni 8 soldati e un ferito per ogni 3. Il che farebbe un totale — tra morti e feriti — di 29 milioni 561 mila e 530 uomini.

La belligerante che deve lamentare la più alta media di soldati morti è la Romania. Una media semplicemente spaventosa. Pensate! Circa il 45 per cento. Questa nazione aveva sotto le armi 750.000 uomini. Ora ne lasciò sul campo ben 335.706. Ebbe, poi, 120.000 feriti. Così che quasi 7 rumeni per ogni 10 furono uccisi o feriti.

Dopo la Romenia viene la Germania. La percentuale dei morti tedeschi fu del 17.3 per cento, e quello dei feriti del 28.2 per cento.

In linea generale, però, la Germania ebbe più morti di qualunque altra nazione belligerante: 1.773.000. Seguono la Russia con 1.700.000, la Francia (1.357.000), l'Austria-Ungheria (1.200.000), la Gran Bretagna (908.071). l'Italia (650.000) e via via gli altri. Gli Stati Uniti nella macabra lista occupano l'ultimo posto. Scesi in campo con 4.800.000 uomini, non ebbero che 50.280 morti, ossia, l'1.6 per cento. Anche riguardo ai feriti, gli Stati Uniti vengono ultimi. Ne ebbero 205.690, vale a dire, il 4/3 per cento. Limitamente ai feriti la percentuale più alta fu raggiunta dalla Francia: il 50.72 per cento. Seguono l'Austria-Ungheria (46.15 per cento), la Russia (41.25 per cento) e via via gli altri. Nell'elenco dei feriti il nostro paese è al sesto posto.

L'oro gettato nell'incendio

Il ricercatore americano non si è interessato di stabilire il costo in dollari dello immane conflitto. Colmiamo allora la lacuna con i dati che al riguardo furono tempo addietro resi noti dall'*Ufficio Centrale della Statistica* di Washington.

Secondo questi dati — attendibilissimi — la guerra mondiale — sarebbe costata complessivamente la fantastica cifra di 247 miliardi e 129 milioni di dollari. (Calcoli il lettore l'equivalente in lirette sia pure fissando il prezzo del dollaro in misere lire 5).

Nella lista delle spese, il primo posto è tenuto dalla Germania con 49 miliardi e 362 milioni di dollari. Seguono l'Inghilterra con 48 miliardi e 944 milioni, gli alleati della Germania (Austria-Ungheria, Turchia, Bulgaria, Grecia) con 33 miliardi e 985 milioni, la Francia con 37 miliardi e 588 milioni, gli Stati Uniti con 33 miliardi e 456 milioni. la Russia con 20 miliardi e 500 milioni, l'Italia con 14 miliardi e 784 milioni, infine le altre nazioni dell'Intesa con 8 miliardi e 500 milioni.

A sommare separatamente le spese sostenute dalle due parti in lotta, si trova che la Intesa gettò tra le fiamme dell'incendio 163 miliardi e 782 milioni di dollari, mentre gli imperi centrali ne gettarono soltanto 83 miliardi e 347 milioni, ossia, poso meno della metà, il che indurrà il lettore a pensare che, anche nel secol nostro, le grandi guerre si vincono con l'oro e non col ferro.

Ora dovremmo fare delle considerazioni. Crediamo, però, che sia superfluo. Certe cifre parlano da sè...

Aldo Caron

Cronaca Sportiva

La riunione atletica di domenica

Fervono i preparativi per la riunione atletica fascista, che seguirà domenica 19 corrente al Campo Polisportivo Moretti. Circa 300 saranno i concorrenti.

L'organizzazione ottima dal punto di vista tecnico e la riattazione della pista delle pedane per i salti e per lanci, permetterà di assistere a gare interessanti e combattutissime.

L'orario generale delle gare

Gara militi fascisti. — Ore 7: Adunata di tutti i concorrenti al Campo Polisportivo Moretti e distribuzione dei numeri che corrisponderanno a quelli delle iscrizioni; ore 7.30: Batterie 100 metri (eliminatorie); ore 7.45: Lancio del disco (eliminatorie); ore 8.15: Getto della palla di ferro (eliminatorie); ore 8.45: Tiro del Giavellotto (eliminatorie); ore 9: Batterie corsa ostacoli m. 120 (eliminatorie); ore 9.30: Salto in alto (eliminatorie); ore 10: Salto in lungo (eliminatorie) ore 10.30: Batterie m. 400 (eliminatorie).

Gare Avanguardisti. — Ore 7: Adunata di tutti i concorrenti al Campo Polisportivo Moretti; ore 7.45: Batterie corsa metri 100 (eliminatorie); ore 8.15: Salto in alto (eliminatorie e finali); ore 9: Salto in lungo (eliminatorie e finali).

Gare Balilla. — Ore 7: Adunata di tutti i concorrenti al Campo Polisportivo Moretti; ore 8: Corsa veloce m. 80 (eliminatorie); ore 10.30: Salto in alto (eliminatorie e finali; ore 11: Salto in lungo (eliminatorie e finali).

POMERIGGIO

Ore 15.30: adunata di tutti i concorrenti al Campo Polisportivo Moretti e distribuzione dei numeri che corrispondono a quelli delle iscrizioni; 16: corsa veloce metri 80 finale Balilla; 16: corsa veloce m. 100 finale avanguardisti; 16: corsa veloce metri 100 militi e fascisti; 16.15: salto in alto finale militi e fascisti; 16.30: getto palla di ferro finale militi e fascisti; 16.45: corsa metri 800 finale Balilla; 16.45: tiro del Giavellotto finale militi e fascisti; 16.50: corsa metri 1500 finale avanguardisti; 17: salto in lungo finale militi e fascisti; 17: lancio d el disco finale militi e fascisti; 17.30: corsa ostacoli m. 120 finale militi e fascisti; 17.45: staffetta 4 per 100 avanguardisti; 17.50: metri 5000 militi e fascisti; 18.15: corsa metri 1500 finale militi e fascisti; 18.20: staffetta 200 per 4 militi e fascisti.

Alle ore 15.30 intervallate di due minuti primi una dall'altra partiranno; le squadre dei partecipanti alla gara di marcia dei 20 chilometri.

Uno sguardo ai concorrenti

La qualità dei concorrenti è di primo ordine, e dando un'occhiata all'elenco delle iscrizioni, vi si trovano i nomi più noti degli atleti veneto-giuliani. Interessanti oltre ogni dire si presentano le corse veloci, ove figurano nomini come Vittorio Zucca (già campione italiano), Codermaz, campione Venezia-Giulia junior, Calligaris, Calusa, Wilfling, ecc. Nei 5000 metri, un plotone forte di 30 concorrenti si disputerà a denti stretti la palma della vittoria e non sappiamo ancora esprimerci sul preferito tanto più perchè si attendono altre importanti iscrizioni.

Nei lanci l'ex campione nazionale Aurelio Lenzi, vorrà certo prepararci delle sorprese, e benchè non si vedano le sue probabilità minacciate, pure egli si dovrà guardare da pericolosi avversari che dotati di ottimi mezzi fisici, si preparano accuratamente.

I salti in alto ed in lungo, offrono un campo quanto mai aperto. I forti atleti della «Pro Gorizia», affermatisi brillantemente nella recente riunione di Udine, e concorrenti tutti per la 62. Legione «Isonzo», avranno dei degni competitori, nei militi udinesi ed in quelli di Pola, Fiume e Trieste.

La marcia a squadre di 20 km., che sarà il «clou» della giornata, vedrà allo start dieci pattuglie allenatissime e decise. Già sappiamo qualche cosa sui tempi impiegati negli allenamenti ma non vogliamo fare indiscrezioni. Ci limiteremo ad affermare che essi sono ottimi, e che le medie sono tutte molto prossime ai nove chilometri di media oraria. Tempi invero notevolissimi quando si consideri che i concorrenti marciano in tenuta di combattimento; e cioè con tenuta di panno, armamento e dotazione regolamentare di cartucce.

Coppa dei liberi

SEMIFINALI

Giovedì 16 corr.: Azzurra-Codroipese

La Presidenza della Coppa dei Liberi ha deciso, nella sua seduta di ieri, di far disputare, per causa di forza maggiore, una semifinale fra l'Azzurra ed il Codroipo domani giovedì.

Prevediamo una partita combattutissima ed interessante, dove le due squadre s'impegneranno fino all'esaurimento, per ottenere quella vittoria che porterebbe nella tanto agognata finale.

Benchè il Codroipo conti dei buonissimi elementi, non crediamo riesca a spuntarla contro i focosi avversari azzurri.

Arbitrerà il sig. Armando Miani.

A. G.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919. N. 497)

Capitale e riserve al 31 Marzo 1925 L. 56.310.644,48

Sede Centrale; VENEZIA

Situazione dei Conti al 31 Marzo 1925

a) Sezione ordinarie

ATTIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni			
Effetti in portafoglio	75.359.425.76		
Effetti in rinnovazione	10.946.008.20		
Effetti riscontati	148.250.808.07		
		234.550.240	03
Effetti all'incasso		8.182.289	67
Conti correnti con Corrispondenti		99.265.734	96
Partecipazioni ad Enti e Società		20.172.500	—
Mutui chirografari ad Enti morali		4.100.000	—
Conti patrimoniali e diversi			
Numerario, fondi ed effetti a vista		73.081	—
Immobili per sede uffici		4.500.000	—
Mobilio e spese impianti		580.000	—
Titoli di proprietà dell'Istituto		14.825.102	80
Debitori diversi		86.734.093	08
Totale delle Attività		411.483.081	50
Spese dell'esercizio da liquidare		1.784.820	26
Beni di terzi			
Valori di terzi in deposito — a garanzia e cauzione	72.162.086.69		
Valori di terzi in deposito — a custodia ed ammin.	27.079.261.43	99.241.348	12
Somme totali a pareggio		518.459.190	88

PASSIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni			
Conti correnti con corrispondenti		116.851.581	61
Sezione di Credito Agrario - saldo c/c		11.484.851	01
Sezione Anticipazioni danni di guerra saldo c/c		80.716.190	01
Portafoglio riscontato		148.250.808	07
Conti patrimoniali diversi			
Creditori diversi		44.504.707	69
Cassa di Previdenza del Personale saldo c/c liquido		1.725.890	64
Risconto dell'attivo		7.848.845	11
Totale delle Passività		860.692.564	18
Patrimonio netto			
Capitale versato	49.640.000.—		
Fondi di riserva — ordinario 4.424.528.11; straordinario 2.246.116.37	6.670.644.48		
		56.310.644	48
Rendite dell'esercizio da liquidare		2.914.843	15
Beni di terzi			
Depositanti di valori — a garanzia e cauzione	72.162.086.69		
Depositanti di valori — a custodia ed ammin.	27.079.261.43	99.241.348	12
Somme totali a pareggio		518.459.190	88

b) Sezione anticipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

Saldi attivi

Anticipazioni dirette	1.507.878.810	67
Anticipazioni a mezzo Istituti delle Terre Redente	799.587.805	55
Anticipazioni a Enti Vari	109.000.000	—
Sovvenzioni Consorzio Industrie	40.595.570	80
Esborsi e finanziamenti a regolare	61.266.591	93
Tesoro dello Stato c/ globale rimborsi	995.513.616	29
Debitori o partite diverse	8.496.842	81
Sezione ordinaria c/c - saldi attivi	85.819.020	53
Valori di terzi in deposito a garanzia	26.832.067	81
Somme totali a pareggio	3.645.746.996	18

Saldi passivi

Tesoro dello Stato — anticipazioni ordinarie	2.494.644.000.—		
Tesoro dello Stato — » Cons. industrie	85.000.000.—		
Tesoro dello Stato — Ant. Cons. Prov. Com. Trentini	18.893.305,55	2.518.537.805	55
Rimborsi introitati in contanti		68.024.972	43
Ricuperi diretti su operazioni		1.016.529	73
Accreditamenti su operazioni di anticipazione		995.513.616	29
Creditori per somme introitate in contanti		3.264.775	87
Creditori e partite diverse		30.585.467	69
Sezione Ordinaria c/c - Saldi passivi		5.199.890	57
Depositanti di valori a garanzia		26.832.067	81
Somme totali a pareggio		3.645.746.996	18

IL DIRETTORE GENERALE
Rag. V. Friederichsen

IL PRESIDENTE
Avv. Max Ravà

IL RAGIONIERE GENERALE
Rag. U. Florio

I SINDACI
ing. dr. V. U. Fantucci avv. I. Moro - dr. E. M. Pasol